

Anno IX - N. 29 Aprile 2014



NOI dè la

Valcamonica





Presenza del Vessillo Sezionale nel 1° Trimestre 2014

- 2 Cerimonie di gruppo
- 4 Cerimonie sezionali ed intersezionali
- 2 Cerimonie nazionali
- 1 Cerimonia civile e militare

In copertina:

In cima all'Eiger dopo una dura scalata della parete Nord

In IV copertina:

Scultura di Ivan Mariotti

In questo NUMERO

Perché non accada più
Una pagina di storia di 100 anni fa
Una cordata camuna sull'Eiger
Serata alpina del Rotary
Al Passo del Tonale l'esercitazione NATO

dalla sezione

Assemblea Sezionale dei Delegati
Il saluto delle Autorità
"Operazione sorriso" e "Ponte dell'amicizia"
Un libro per ricordare
Festa Sezionale nel ricordo di Nikolajewka
Anno 2014: Rinnovo Consiglio dei Gruppi
Libro Verde 2013
Verbali del Consiglio
Calendario delle manifestazioni

dai nostri gruppi

Santa Lucia "alpina" a Pisogne
Russia 2013: Sui luoghi della guerra
I nostri Gruppi ricordano
Auguri Elisa!
Nozze alpine a Berzo Demo
Medaglia d'Onore
4ª Edizione del Festival delle Alpi 2014
Gruppo Alpini di Bienno
Gruppo di Fucine in festa
Gruppo di Cividate: Palloncini per l'Unità
Gruppo di Malegno: Con le scuole per ricordare l'Unità d'Italia
Gruppo di Esine: Ad Arcugnano per... veder le stelle
Gruppo di Esine: Festa annuale dell'Intergruppo Valgrigna



Noi de' la Valcamonica

Notiziario quadrimestrale
della Sezione ANA di Vallecamonica

Direttore responsabile:

Nicola Stivala

Redazione:

Giacomo Cappellini
Nicola Stivala
Giacomo Giorgi
Giuliano Feller
Domenico Benzoni
Eugenio Ferrari
Ciro Ballardini

Autorizzazione Tribunale di Brescia
n. 39/2005
del 29/10/2005

Direzione e Amministrazione:

25043 Breno
Piazza Alpini, 9
Tel. 0364.321783
e-mail: alpinenews@ana-vallecamonica.it
web: www.ana-vallecamonica.it

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.
Breno / Brescia

La presente pubblicazione
viene realizzata grazie anche
al consistente contributo di

UBI Banca di Valle Camonica



a cui va il grazie degli Alpini
per la sensibilità dimostrata.



Perché non accada più

Col trascorrere del tempo è naturale che i ricordi, anche di eventi storici di notevole valore, si attenuino fino a scomparire dalla memoria, in conseguenza anche del venir meno di quanti di quegli eventi sono stati protagonisti.

Ecco la necessità di cerimonie commemorative non certo fini a se stesse, ma proprio per il dovere e l'impegno che tutti noi abbiamo, e soprattutto noi alpini, di "non dimenticare".

Queste poche parole, incise sulla Colonna mozza all'Ortigara, fanno parte del nostro quotidiano operare e motivano i momenti celebrativi delle nostre manifestazioni, durante le quali, davanti ai Monumenti che ricordano i tanti giovani morti nell'adempimento del loro dovere o nel corso della messa, onoriamo i Caduti e preghiamo per la pace tra i popoli.

Tra gli avvenimenti che tragicamente hanno coinvolto anche la inerme popolazione durante il 2° conflitto mondiale è ricorso lo scorso mese di marzo il 70° Anniversario della strage delle Fosse Ardeatine in Roma.

Un così consistente lasso di tempo, proprio per il venir meno di quanti dell'eccidio sono stati testimoni, renderebbe sempre più improbabile per le nuove generazioni anche la sola conoscenza di quanto accaduto.

A seguito della caduta del Fascismo del 25 luglio 1943 e del successivo armistizio dichiarato l'8 settembre dello stesso anno, i Tedeschi, con cui fino ad allora eravamo alleati, divennero nostri nemici. Una tale nuova situazione aveva generato un forte movimento resistenziale in contrapposizione alla costituita Repubblica di Salò voluta da Mussolini che, nel frattempo, era stato liberato dai Tedeschi con una rocambolesca azione militare da loro compiuta a Campo Imperatore, sul Gran Sasso, ove era tenuto prigioniero dopo essere stato arrestato per disposizione di Badoglio.

L'Italia, meglio una parte di essa (la fuga del Re a Brindisi e gli sbarchi nel sud delle forze alleate angloamericane rendevano infatti il Meridione più sicuro), da un giorno all'altro si trovò occupata dalle truppe tedesche contro le quali non mancarono azioni, anche armate, di ribellione. Ne conseguirono quindi delle rappresaglie contro inermi cittadini e tra queste, per l'efferatezza con cui fu compiuta e per il numero delle persone fucilate, è rimasta viva nella memoria quella del 24 marzo 1944 avvenuta a Roma.

Qui, in via Rasella, il giorno prima, durante un'azione partigiana contro un reparto tedesco, morirono 33 soldati del Reich. In attuazione all'aberrante criterio secondo cui per ogni soldato tedesco ucciso sarebbero stati fucilati 10 cittadini italiani, furono rastrellate tra civili, militari ed ebrei e passate per le armi 330 persone.

70 anni dopo associazioni, gente comune, rappresentanti delle Istituzioni, tra cui il Capo dello Stato, hanno voluto in quel luogo di memoria e di preghiera non solo rendere omaggio a quelle vittime innocenti, ma con la loro presenza dire a tutti noi che quei caduti, quelle vittime della tirannia nazifascista, non saranno mai dimenticati, ed educarci a non dimenticare per impedire che tragedie come queste, conseguenza delle efferatezze della guerra, si possano ripetere.

Comprensibile allora il monito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che durante la cerimonia rievocativa ha ammonito: *"Bisogna sempre saper ricordare che la pace non è un regalo o addirittura un dato scontato e per quel che riguarda il nostro e gli altri paesi europei è una conquista dovuta a quella unità europea, a quel progetto europeo che oggi da varie parti si cerca di screditare"*.

Nicola Stivala

Una pagina di storia di 100 anni fa

1914: ha inizio la 1ª Guerra Mondiale



L'anno in corso richiama ancor più alla memoria eventi lontani nel tempo ma che è giusto che siano oggetto di ampia e diffusa celebrazione o rievocazione.

Se per noi Italiani il primo centenario dell'inizio della 1ª Guerra Mondiale si compirà nel 2015, non possiamo ignorare che il 23 luglio del 1914, a seguito del mortale attentato avvenuto a Sarajevo, capitale della Bosnia, che provocò la morte dell'erede al trono d'Austria Francesco Ferdinando d'Asburgo e di sua moglie Sofia, l'Austria aveva inviato un durissimo ultimatum alla Serbia che, non potendo accettare di vedere limitata la propria sovranità nazionale, respinse.

Ne seguì, il 28 luglio, la dichiarazione di guerra alla Serbia che provocò l'allargamento del conflitto con gli interventi di Russia, Inghilterra e Francia, unite nella Triplice Intesa, a favore della Serbia e della Germania alleata dell'Impero Austro-Ungarico.

A queste due potenze era legata

anche l'Italia con i patti della Triplice alleanza. Il Governo italiano, allora presieduto dal Presidente del Consiglio Antonio Salandra, non ravvisando gli estremi di applicazione del Trattato in quanto l'Austria aveva essa compiuto un'azione aggressiva verso un altro Stato senza alcun confronto con gli alleati, dichiarò la propria neutralità, sospinto in tale decisione dalle posizioni dei socialisti e dai cattolici.

Lo stesso Pontefice Benedetto XV (1914-1922), succeduto proprio all'indomani del conflitto a Pio X, con l'enciclica "Ad beatissimi" del 1º novembre 1914 ammoniva: *Mentre da una parte si combatte con eserciti sterminati, le nazioni, le famiglie, gli individui, gemono nei dolori e nelle miserie, tristi seguaci della guerra; si moltiplica a dismisura, di giorno in giorno, la schiera delle vedove e degli orfani; languiscono per le interrotte comunicazioni i commerci, i campi sono abbandonati, sospese le arti, i ricchi nelle angustie, i poveri nello squal-*

lore, tutti nel lutto. ...

Ci conceda Iddio misericordioso che risuoni l'angelica voce annunziatrice di pace: In terra pax ho minibus bonae voluntatis. E l'ascoltino, li preghiamo, l'ascoltino questa voce coloro che hanno nelle mani i destini dell'uomo".

La scelta, non scontata e facile, del neutralismo fu molto osteggiata da altri movimenti e da figure di prestigio di allora. Dobbiamo infatti ricordare che le Guerre risorgimentali avevano lasciato sotto il dominio austriaco il Trentino e l'Alto Adige; si trattava delle così dette *terre irredente* e gli irredentisti erano i più accesi fautori dell'interventismo per finalmente conquistare e rendere italiane quelle popolazioni. Tra questi di particolare forza furono le pressioni di Gabriele D'Annunzio tra i nazionalisti, dei socialisti riformisti Bissolati, Salvemini e Cesare Battisti, trentino che allo scoppio della guerra aveva trovato rifugio in Italia, del direttore dell'organo di informazione socialista *l'Avanti!* Benito Mussolini, che, avendo cambiato la originaria opinione di neutralista, fuggì in Francia e da lì col nuovo giornale *Il popolo d'Italia* si schierò con veemenza a favore della guerra contro l'Austria.

Anche tra i liberali, tra questi gli stessi uomini di Governo come Salandra e il ministro degli esteri Sidney Sonnino, covava l'idea della guerra, occasione imperdibile per completare l'azione del Risorgimento.

E furono proprio queste personalità che in modo molto riservato, tramite fedeli emissari, avviarono i contatti con i plenipotenziari di



Cartina dell'Europa nel 1914

Inghilterra e Francia per preparare quanto avvenne l'anno dopo e cioè l'entrata in guerra del nostro Paese contro Austria e Germania.

Questi accordi segreti di cui era a conoscenza però il Re furono sanciti il 26 aprile 1915 nel cosiddetto *Patto di Londra* col quale si concor-

dava che in caso di vittoria all'Italia si assicurava il Trentino e l'Alto Adige fino al Brennero, Trieste, l'Istria e alcune terre della costa adriatica fino a Valona.

In un Parlamento prevalentemente schierato per la neutralità non fu facile a Salandra attuare il suo pia-

no se non ricorrendo con un diffuso movimento di piazza e con manifestazioni interventiste promosse a Roma capeggiate dallo stesso D'Annunzio che portarono alle "radiose giornate di Maggio" preludio alla dichiarazione di guerra del 24 maggio 1915.

Importanti risvolti del caso Marò

La Corte dell'India dichiara illegittimo il ricorso alla Nia



Il caso dei due fucilieri della nostra Marina Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, fermati dalle autorità indiane a seguito del conflitto a fuoco avvenuto in acque internazionali il 15 febbraio 2012, ha avuto proprio negli ultimi giorni del mese scorso un risvolto significativo.

I due marò si trovavano imbarcati sulla petroliera *Enrica Lexie* a difesa della stessa dalle frequenti azioni di pirateria che si erano verificate in precedenza, quando avvenne uno scontro a fuoco durante il quale trovarono la morte due pescatori indiani. Alla nave fu chiesto di dirigersi verso il porto di Kochi e qui i due fucilieri furono arrestati con l'accusa di omicidio e successivamente anche, paradosso della vicenda, di terrorismo.

Il Governo Italiano, che inviò subito in India il sottosegretario agli Esteri **Staffan De Mistura**, si è sempre opposto ad ogni richiesta di processo per i nostri militari, in quanto il fatto era avvenuto in acque internazionali e quindi fuori dalla giurisdizione indiana. La vertenza tra i due paesi, tra rinvii, ricorsi, tentennamenti della suprema Corte indiana e pressioni internazionali, è andata avanti con alti e bassi per più di due anni e in alcuni momenti sono emersi anche forti conflitti diplomatici tra i due Stati.

La buona notizia è che ora la Su-



Salvatore Girone e Massimo Latorre

prema Corte indiana ha accolto il ricorso dei due marò contro l'utilizzo della polizia Nia antiterrorismo e ha sospeso il processo a loro carico presso il tribunale speciale. La prossima udienza si terrà tra quattro settimane. Sembra che nel dispositivo della Corte vi sia anche una presa di posizione avversa al diritto dell'India a condurre l'inchiesta e a giudicare i marò.

Il processo ai due militari è stato intanto sospeso e per i nostri soldati e per l'Italia, che era già riuscita a sventare la possibilità di utilizzare il Sua Act (la legge anti-terrorismo che prevede anche la pena di morte), è una vittoria avendo avuto riconosciuto il principio da sempre affermato: il riconoscimento cioè da parte della magistratura indiana della tesi che la Nia può occuparsi solo di casi di terrorismo. Ben comprensibile quindi la soddisfazione delle nostre autorità e di Staffan De Mistura che ha ancora una volta affermato: "La posizione italiana

è fermissima, niente processo".

Questa triste e complessa vicenda l'opinione pubblica ha seguito con particolare coinvolgimento.

Il nostro giornale L'ALPINO ha fatto sentire frequentemente il pensiero e i sentimenti degli oltre 500.000 associati di solidarietà ai due soldati e alle loro famiglie, ma anche di sollecitazione ai nostri governanti a cui veniva richiesta una azione più ferma per far valere il diritto internazionale e il principio che se un processo doveva esserci a celebrarlo doveva essere la magistratura italiana. L'augurio di tutti noi è che, sia pure tardivamente e dopo alcuni gravi errori commessi dalle nostre autorità, tra cui quello di aver autorizzato l'attracco della nave in un porto indiano, vi sia una svolta decisiva col ritorno in Italia dei due sodati della S.Marco.

Quando ciò sarà avvenuto sarà anche necessario approfondire sotto ogni aspetto la vicenda e definire meglio, anche a livello internazionale, alcune norme che non facciano ripetere ancora episodi così assurdi da far temere addirittura la pena di morte a chi viene comandato dai propri Governi, sotto l'egida delle Nazioni Unite, a difendere la libertà sui mari e proteggere equipaggi e merci dall'antistorico fenomeno della pirateria.

n.s.

Una cordata camuna sull'Eiger

Una bellissima invernale lungo la Parete Nord



La notizia che Marco Taboni, alpino e accademico del Cai, insieme all'alpino Enrico Domenighini e a Giacomo Comensoli avevano portato a termine la scalata dell'Eiger lungo la parete Nord è giunta anche alla nostra sede. Abbiamo quindi voluto esprimere ai tre alpinisti anzitutto le nostre più vive congratulazioni per il successo della loro impresa su una montagna che, secondo le cronache, ha provocato più morti di tante altre. Abbiamo poi chiesto di raccontare ai nostri lettori come avevano affrontato l'impegnativo percorso in pieno inverno e le sensazioni provate in vetta.

Hanno accolto l'invito e hanno aggiunto delle eccezionali fotografie che completano il loro scritto.

Grazie e ancora complimenti.

Mi è stato chiesto di parlare dell'Eiger o meglio della salita tutta camuna che ha portato me e due fidatissimi compagni di cordata (Domenighini Enrico e Comensoli Giacomo) in vetta ad una delle montagne più impegnative e forse più pericolosamente ricordate nella storia dell'alpinismo.

A partire dal significato stesso del nome che vuol dire "orco" questa montagna incute rispetto e grande timore soprattutto con la sua parete nord che si erge sopra i prati di Grindelwald per ben 1800 metri toccando il suo punto più alto a 3970 metri. E' sicuramente stato un bel sogno che mi stava ammuflendo nel cassetto; ogni tanto il mio sguardo ritornava lì in attesa delle condizioni propizie ed eccole finalmente qui... un'occa-



Il tracciato della scalata lungo la parete Nord



Sulla rampa

sione che ho preso al volo condividendola con buono spirito, senza troppa fretta, per godermi questo progetto mille volte pensato che si materializzava a poco a poco, che si svelava in tre giornate favorevoli con due bivacchi

su una parete dalle proporzioni smisurate, affascinante nel suo vicino isolamento, così lontana eppure così vicina alla mondanità della cittadina sottostante, quasi fosse un palcoscenico, che pure nella discontinuità di scalata na-



La difficile arrampicata lungo il budello di ghiaccio



Una breve sosta per un the caldo



Enrico sulle fessure terminali

sconde grandi insidie e di sicuro grandi soddisfazioni ed emozioni, soprattutto nell'affrontare alcuni passaggi particolarmente conosciuti come possono essere: *la traversata Hinterstoisser, il bivacco della morte, la traversata degli dei, il ragno bianco*..durante la quale è impossibile non rabbrivire pensando alle tante tragedie che si sono vissute in quei luoghi e che hanno reso così tristemente famosa questa parete definita alla fine degli anni '30 come "*l'ultimo problema delle Alpi*".

Indubbiamente la ciliegina sulla torta di una bellissima invernale, decisamente favorevole per quanto riguarda le condizioni meteo, anche se la parete di per sé era piuttosto secca, spazzata continuamente da forti venti da Nord, il che ovviamente ha reso più difficile la nostra ascesa con i ramponi che stridevano spesso sulla roccia pulita.

Tecnicamente si affrontano tratti impegnativi con passaggi su roccia verticale che raggiungono il VI grado di scalata, ma la difficoltà vera e propria si nasconde nella lunghezza della via che sfiora i quattro km di sviluppo e nell'affrontare in velocità alcuni punti nei quali avvengono con re-

golarità svizzera scariche di sassi e ghiaccio provenienti dalle lontane fessure terminali.

Una bella esperienza che, per me, conclude un ciclo di quattro Nord, tutte scalate in invernale, ovvero l'Eiger, il Cervino, i Drus e Les Droites.. manca solo l'invernale sulle Grandes Jorasses, che per ora ho salito solo d'estate lungo il bellissimo sperone Walker, e quello, in effetti, potrebbe essere il prossimo progetto da coltivare, il prossimo sogno da inseguire...

Marco Taboni



Incontenibile la gioia di Marco Taboni in cima all'Eiger

Boario Terme: Serata alpina del Rotary

Presentato il libro "Adamello 1963 - 2013"



Col presidente Alessandro Seriola il saluto alle bandiere prima di iniziare la serata conviviale

Sull'onda della notizia diffusa dai media in merito alla pubblicazione ad opera della Sezione del libro che racconta i 50 Pellegrinaggi in Adamello e dell'emozione suscitata in tanti che hanno partecipato alle varie edizioni, è partita la corsa all'acquisto del corposo volume.

Il Presidente del Rotary Club Lovere Iseo Breno, il notaio Alessandro Seriola, ha voluto cogliere l'occasione per far presentare al Club, martedì 21 gennaio, il libro nel corso di una delle consuete conviviali presso il Ristorante S. Martino di Boario.

La serata si è aperta con una scenografia un po' insolita: alle prime note degli inni, gli alpini

presenti, con in testa il cappello dalla penna nera, sono scattati sull'attenti per rendere il doveroso omaggio alle bandiere. Calorosa l'accoglienza che i soci hanno riservato agli ospiti, a cominciare dal Presidente Cappellini, ai Vice Mario Sala ed Emanuele Bondioni, dal segretario Pierantonio Bondioni al maresciallo Ducoli, vicecomandante della base logistica del Tonale.

Al tavolo della presidenza anche il consigliere nazionale Minelli e il prof. Nicola Stivala, direttore del giornale della Sezione.

A lui il compito di tenere la relazione come coordinatore del gruppo che ha redatto il libro - Armando Poli, Eugenio Ferrari, Giuliano Feller e Domenico Benzoni - presenti all'incontro.

"Bisognerà pure che un giorno qualcuno scriva la storia dei 'Pellegrinaggi in Adamello': sarà un affresco con tanti volti, con tanti luoghi, ricco di colori e cioè di sentimenti ed emozioni".

Così, su "L'Alpino" di novembre 1996, Eugenio Fontana iniziava la cronaca del 33° Pellegrinaggio. E Stivala, coinvolgendo i presenti in un'atmosfera quasi magica, ha snocciolato il lungo iter della pubblicazione, conclusosi con le molteplici iniziative per il 50°. *"Penso proprio - ha dichiarato - che questo libro abbia raggiunto lo scopo ipotizzato da Fontana molti anni fa. L'importante era di non disperdere cinquant'anni di memorie, valorizzando i luoghi, i volti, i sentimenti e le emozioni di tanti pellegrini, a comin-*

ciare dagli adamellini".

Spulciando fa i vari pellegrinaggi, ha accennato ad alcuni momenti particolari, ha ricordato singoli personaggi, sottolineando specialmente l'eccezionale visita del Papa Giovanni Paolo II nel 1988, ma anche gli esemplari e amichevoli incontri con i trentini e i militari tedeschi, un tempo schierati sul fronte opposto.

Il Presidente Cappellini ha portato il saluto degli alpini camuni, costantemente impegnati a supporto delle loro comunità.

Ha evidenziato che il libro sta raccogliendo il giusto plauso per un'iniziativa tra le migliori in Italia, seconda solo all'Adunata Nazionale. *"Il pellegrinaggio ha dimostrato anche quest'anno di essere molto vivo e... continua! Questa manifestazione, un tempo prerogativa degli alpini, oggi è partecipata anche da tante persone che di questi condividono valori e ideali."*

Ferruccio Minelli, proprio per il suo impegno come responsabile internazionale dell'Associazione, testimonia l'amore per l'Italia degli alpini emigrati che incontra nelle varie parti del mondo e che gli affidano sempre l'incarico di portare un caro saluto alla Patria.

Ha ricordato le sue precedenti partecipazioni alle conviviali del Rotary, come Presidente della Sezione, sia in occasione dell'assegnazione della Paul Harris (la più prestigiosa onorificenza rotariana) agli Alpini camuni, che quando aveva accompagna-

to il Presidente Nazionale Perona, ma anche in occasione della visita del colonnello De Fonzo, comandante del 5° Alpini, di ritorno dalla missione di pace in Afganistan. Non ha mancato di tracciare un parallelo fra gli alpini e i rotariani (non a caso molti di essi sono anche alpini) accomunati dallo stesso spirito di servizio, pur nello svolgimento di compiti diversi. Calorosi applausi e apprezzamenti agli alpini per l'impegno che sempre li anima, hanno felicemente concluso la serata con il rinnovato augurio per i Pellegrinaggi in Adamello: ad multos annos!

Eugenio Ferrari



N. Stivala durante la presentazione del libro

Rimani collegato con la Tua Sezione.



**Eventi in corso, Manifestazioni, News,
i Gruppi e tanto altro ancora... collegandoti a**

www.ana-vallecamonica.it



Al Passo del Tonale L'esercitazione NATO

I partecipanti e i nostri alpini hanno reso onore ai Caduti



Dal 15 al 22 marzo si è svolta al Tonale l'esercitazione "Eagle Snow Master 2014" a cui hanno preso parte più di cento tra Ufficiali, Sottufficiali e Graduati, uomini e donne dei 15 paesi alleati del NATO Rapid Deployable Corps Italy (NRDC-ITA).

In un ambiente che mai come quest'anno manteneva ancora le sue tipiche immagini invernali d'innevamento esaltate in questi giorni da splendide giornate di sole, ha avuto luogo un intenso programma di addestramento sciistico, marcia in montagna e lezioni teorico-pratiche di tecniche di soccorso, ricerca e addestramento alla sopravvivenza. L'attività addestrativa si è conclusa con un'esercitazione che prevedeva anche l'utilizzo di elicotteri.

Secondo i responsabili del programma tale tipo di attività oltre ad essere molto importante dal punto di vista dell'addestramento militare, è fondamentale per consolidare lo spirito di corpo e l'affiatamento del personale del Comando NATO a spiccata connotazione multinazionale.

Nonostante il nutrito programma giovedì 20 tutti i partecipanti si sono raccolti presso il Sacrario Militare del Passo del Tonale, ove il Comandante l'NRDC-ITA Generale di Corpo d'Armata, Giorgio Battisti, accompagnato dal Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj, ha deposto una corona di alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre. Alla semplice ma sentita cerimonia hanno preso parte i

rappresentanti dei Comuni di Ponte di Legno e Vermiglio, molti alpini della Valle Camonica con i gagliardetti dei loro Gruppi, i vessilli sezionali di Valcamonica e Trento scortati dai presidenti Giacomo Cappellini e Maurizio Pinamonti. Era presente anche il vessillo della Sezione Paraca-



Al Sacrario per la deposizione della corona in onore dei caduti

dutisti camuna col suo presidente Bruno Pellegrinelli.

"Oggi il Comando multinazionale rende onore ai caduti di cento anni fa. Qui in montagna, con il sacrificio che unisce tutti nelle difficoltà, si ritrova lo spirito di corpo per portare i presupposti di pace e di sicurezza attraverso grandi professionalità", ha dichiarato alla fine della cerimonia il Comandante del NATO Rapid Deployable Corps - Italy, Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti.

Ha fatto seguito, prima del momento conviviale, il concerto tenuto presso la Base logistica del Tonale dal Coro ANA di Valle Camonica.

Il vasto repertorio di canzoni alpine ha piacevolmente coinvolto i numerosi partecipanti anche perché il direttore del Coro Francesco Gheza ha illustrato in inglese e tedesco i diversi brani in modo che tutti i presenti, trattandosi di militari Nato in rappresentanza di 14 Nazioni, potessero comprenderne meglio i contenuti.



Tonale: in marcia per le esercitazioni

Assemblea Sezionale dei Delegati

L'ampia relazione del Presidente Cappellini



La sala delle assemblee del BIM e della Comunità Montana in Breno non ha potuto consentire una comoda partecipazione ai lavori dell'Assemblea ai 163 Delegati aventi diritto e che hanno risposto per intero alla convocazione del Presidente Sezionale Giacomo Cappellini.

Come sempre questo incontro previsto dallo Statuto si incentra soprattutto sulla Relazione morale del rappresentante dei circa 6.000 alpini camuni che, per conto anche del Consiglio, dà conto della situazione della Sezione e delle attività e iniziative attuate nel corso del 2013 particolarmente ricco di avvenimenti in quanto comprensivo di tutte quelle che hanno caratterizzato l'evento più significativo: il 50° Anniversario dei Pellegrinaggi in Adamello.

Come da consuetudine prima dell'inizio dei lavori vi è stato il saluto alla bandiera e quindi è seguita la nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea nelle persone di Nicola Stivala e di Aldo Monchieri.

Dopo la lettura e approvazione del verbale della precedente Assemblea, il Presidente Cappellini ha voluto anzitutto rivolgere il suo ricordo e il suo saluto ai reduci che ancora testimoniano nella nostra Associazione il dovere compiuto, i sacrifici sopportati e soprattutto il profondo desiderio di pace che trasmettono a tutti noi.

Un cordiale saluto e un sentito ringraziamento per la loro presenza e la loro assidua par-



Breno: La sala dove si è svolta l'assemblea gremita di delegati

tecipazione ai nostri incontri è stato quindi rivolto alle autorità presenti tra cui il sindaco Sandro Farisoglio, il Com.te della Compagnia dei Carabinieri di Breno Cap. Salvator Malvaso e il parroco di Breno mons. Franco Corbelli.

Col saluto a tutti gli alpini in armi e ai delegati Cappellini ha iniziato a svolgere la sua ampia, intensa e sentita relazione di cui riportiamo in sintesi i passaggi più significativi.

FORZA DELLA SEZIONE

La forza della Sezione al 31 dicembre 2013 era di **Alpini 4061**, **Aggregati 1727** di cui **Aiutanti 106** per un totale di **5788** unità divise in **67** gruppi, uno in più con quello di Lozio ricostituito-

si lo scorso anno, con un calo rispetto all'anno precedente di **55** Alpini pari allo 1,34% e di **32** Aggregati.

Il tesseramento in corso non è ancora concluso per cui non ci è dato conoscere in dettaglio le variazioni avvenute nel 2013. Possiamo però rilevare che nel 2012 su **101** Alpini che non avevano rinnovato il tesseramento, **64** erano i deceduti e **37** i dimessi, a fronte di ciò i nuovi iscritti erano stati **79** a dimostrare che il numero dei latenti, cioè di coloro che potrebbero far parte della nostra famiglia è considerevole.

Questo sta a significare che, con una azione più determinata nel tesseramento, si può contenere o si potrebbe addirittura annullare il calo che al momento rimane attestato al di sotto del 2%.



Il presidente G. Cappellini legge la relazione

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE

Il 2013 è stato l'anno del 50° Pellegrinaggio in Adamello tante le aspettative, le sollecitazioni, gli adempimenti a cui la Sezione ha cercato di rispondere con il massimo impegno, gestendo un calendario denso di appuntamenti e attività che riporto in ordine cronologico:

• Ricordo di Nikolajewka a Darfo Boario Terme il 20 gennaio

È stato come tradizione il primo appuntamento dell'anno che la Sezione ha onorato in collaborazione con il Gruppo di Darfo. Ricorreva il 70° anniversario di quella terribile esperienza e la partecipazione di Alpini, autorità e pubblico andata oltre ogni aspettativa, ha fatto della giornata un momento di memoria di alto profilo.

• 36° Campionato Nazionale di Scialpinismo

Il 23 e 24 Febbraio a si è tenuto a Ponte di Legno il Campionato Nazionale ANA di scialpinismo. È stato senza dubbio dal punto di vista meteorologico il peggior fine settimana della stagione.

Sabato nel tardo pomeriggio si è tenuta la cerimonia di apertura: discesa del Tricolore sul parterre del piazzale della funivia portato dai Maestri di sci Alpini, alzabandiera, accensione del tripode, sfilata verso Piazza XXVII settembre con omaggio ai caduti al monumento presso il Municipio, saluti in piazza e S. Messa presso la Parrocchiale. Ad esclusione della cerimonia religiosa al coperto il tutto si è svolto in condizioni climatiche al limite della sopportazione, con la colonnina di mercurio abbondantemente sotto zero e raffiche di vento che hanno sferzato i presenti durante tutto lo svolgimento.

Il mattino dopo la gara ha preso il via letteralmente sotto una bufera di neve, il percorso già modificato nei giorni precedenti per le condizioni neve è stato ulteriormente ridotto e, nonostante questo, si è dovuto interrompere la gara ad un cancello rilevando i tempi per stilare una classifica.

Gli oltre 200 atleti sono tutti rientrati soddisfatti per aver sostenuto la prova in tali condizioni. Apprezzata la presenza del Presidente nazionale Corrado Perona che poi ha voluto complimentarsi con la Sezione.

• Inaugurazione del Museo degli Alpini della Città di Darfo Boario Terme

Il 17 marzo alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine e del Vescovo di Brescia si è inaugurata a Fucine la rinnovata sede del Museo degli Alpini.

Un piano dell'edificio è ultimato, per il secondo in progetto si sta lavorando per trovare i fondi necessari a dare l'opera ultimata.

Come noto il museo coordinato da un comitato di gestione di cui fanno parte il comune di Darfo Boario Terme, la Sezione ANA Vallecamonica, i Gruppi Alpini di Fucine, Darfo ed Angone è nato grazie al fortunato incontro del Gruppo di Fucine con il Comando delle Truppe Alpine.

Ora gli Alpini della Vallecamonica dispongono di uno strumento che può collocarsi con piena dignità nel sistema museale e ne salutiamo con soddisfazione l'attuazione. Bravi quindi agli Alpini di Fucine sempre in prima fila ma anche a quelli di Darfo e di Angone che con i primi collaborano nella gestione delle visite.

• Adunata Nazionale di Piacenza 11-12 maggio

La vicinanza della città ha giocato a favore dell'affluenza e tutto si è svolto come da copione. L'ora tarda ha un poco penalizzato lo sfilamento che per quanto ci riguarda si attesta su numeri di tutto rispetto, non si sono segnalati episodi di cattivo gusto da parte dei nostri alpini.

• Raduno Sezionale al Montozzo 29 giugno

Causa l'innevamento ancora presente in quota e le cattive condizioni meteorologiche l'incontro si è tenuto a Case di Viso. Non meno significativa la cerimonia che si è svolta nell'area del cimitero militare dove al tempo erano state tumulate le salme dei caduti. Sempre buona la rappresentanza dei gruppi.

• 50° Pellegrinaggio in Adamello - Temù luglio-agosto

Dedicata a Gianni de Giuli

questa edizione straordinaria ha avuto inizio il 13 luglio nella sala consiliare di Temù dove Luciano Viazzi, l'ideatore del Pellegrinaggio, ha proposto filmati d'epoca riguardanti la Guerra Bianca in Adamello.

Il 19 luglio la serata sullo stesso argomento è stata curata dal Museo della Guerra Bianca.

Il 21 luglio alle bocchette di Val Massa, 'Passi nella neve' con la straordinaria interpretazione di Pamela Villoresi di un testo tratto da "Con me e con gli alpini" di Pietro Jaier.

Il 3 agosto il recital del coro Ana Vallecamonica su spunti dalle lettere dei combattenti della Grande Guerra, in piazza vecchia a Temù.

La cerimonia in quota si è svolta al Venerocolo presso il Rifugio Garibaldi per la cerimonia di sabato 27 luglio. Oltre 500 tra pellegrini e personale di servizio si sono mossi in quota organizzati in colonna, ma è impossibile quantificare il numero di coloro che nella mattinata di sabato hanno raggiunto il Garibaldi dove si è potuto stimare una presenza di qualche migliaio di persone.

Tutto si è svolto senza incidenti o disagi particolari, se alcuno si è lamentato costui non era entrato minimamente nello spirito del pellegrino.

Scontata la partecipazione poi alle cerimonie ed eventi di sabato sera e domenica a Temù.

Meritano una menzione le presenze ormai tradizionali del Card. G.B. Re e di Mons. Angelo Bazzari.

La Sede Nazionale era rappresentata dal Presidente Favero alla sua prima uscita in Vallecamonica in tale ruolo, era accompagnato da un folto gruppo di Consiglieri Nazionali.

In entrambe le giornate abbiamo avuto la presenza del Comandante delle truppe Alpine

gen. Alberto Primicerj.

Il Pellegrinaggio in Adamello ha rappresentato e continua a rappresentare l'attività più importante della Sezione Vallecamonica, l'impegno come sempre non è mancato e l'immagine della manifestazione che ne è uscita all'esterno riportata da giornali, dalle TV e su L'ALPINO, è sotto gli occhi di tutti.

Impossibile ringraziare tutti, ha aggiunto Cappellini, cito solamente il Comune e Gruppo Alpini di Temù, gli uomini del Soccorso Alpino, la Segreteria della Sezione e tutti coloro che l'hanno affiancata nella complessa organizzazione.

• Raduno Sezionale di Bazena

Sabato 22 Settembre abbiamo tenuto l'annuale raduno sezionale in Bazena in ricordo dei caduti della montagna e di coloro che sono andati avanti. È stata l'occasione per ricordare in quella splendida cornice naturale i due alpini Battistino e Giandomenico nel 20° della loro caduta sull'Huscaran.

• Raduno del 2° Raggruppamento il 20 ottobre a Castel San Pietro Terme

Nonostante la lontananza la Vallecamonica ha potuto figurare ai primissimi posti per partecipazione. La cittadina termale emiliana ci ha accolto con un abbraccio di folla unico che ha fatto la differenza con i precedenti raduni. È stata una bella giornata trascorsa con serenità e serietà in amicizia alpina; quest'anno l'appuntamento è Monza, appena fuori casa senza particolari problemi logistici, arrivederci quindi ancora più numerosi con gli stessi spirito ed impegno.

• IV Novembre al Passo Tonale

La cerimonia che si tiene da

alcuni anni al Passo del Tonale per la giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate riscuote sempre maggior consenso ed è ormai giunta al limite della ricettività.

Diverse centinaia di alpini, civili e militari si sono ritrovati anche quest'anno alla chiesa del passo per la S. Messa e poi si sono recati in sfilata al Sacratio militare per gli onori ai caduti. La giornata, come tradizione, si è conclusa con il rancio presso la Caserma Tonolini.

• Adamello 1963-2013 50 anni di Fratellanza

A compimento del 50° Pellegrinaggio e a conclusione di un intenso anno di attività della Sezione, la sera del 7 dicembre nella sala delle assemblee del BIM stracolma di è stata presentata la pubblicazione del volume dedicato alla storia del Pellegrinaggio in Adamello presentata.

Erano presenti il Presidente Favero e il direttore de L'Alpino Mons. Bruno Fasani. A detta di molti abbiamo vissuto uno dei momenti più belli della nostra Sezione.

Il volume è stato tanto apprezzato, un vero successo, le copie sono andate presto esaurite al punto che si è dovuto dare alla stampa la seconda edizione. Grazie al gruppo di lavoro che ha operato e a tutti coloro che con questo hanno collaborato.

• Conclusioni

Il Presidente quindi si è soffermato a lungo sul lavoro svolto dalle singole commissioni e da gruppi di volontariato come AVIS e Protezione Civile. Ancora una volta ha rivolto a tutti i Gruppi ed in particolare ai più piccoli, di coinvolgere nelle loro feste i Gruppi limitrofi in modo da rendere più partecipate tali celebrazioni.

Un accenno anche alla partecipazione alle gare sportive, alle quali comunque si spera possano aumentare le adesioni, al Giornale sezionale "Noi de la Valcamonica" tanto apprezzato dai soci ma anche al di fuori della nostra Sezione, al nuovo sito della Sezione che con tempestività aggiorna le notizie grazie alla passione ed al lavoro del responsabile Vittorio Baffelli e di quanti con lui hanno collaborato, al Coro ANA di Valle Camonica sempre pronto a confermare la disponibilità per le richieste "storiche" e per nuove proposte da parte della Sezione, in particolare per l'Adunata Sezionale 20-21 settembre 2014.

Infine, dopo aver evidenziato gli ottimi rapporti con la Sede Nazionale, anche per l'apprezzata presenza in Consiglio Nazionale del mio predecessore Ferruccio Minelli e dopo aver rivolto un caloroso ringraziamento ai suoi collaboratori e al Comando delle Truppe Alpine, che, pur nelle ristrettezze del momento, non perde occasione per dimostrarci la propria amicizia, agli enti comprensoriali Comunità Montana e BIM, nonché a Vallecamo-

onica Servizi per gli aiuti economici accordatici e ai Comuni di Ponte di Legno e Temù per aver ospitato le nostre più importanti manifestazioni, Cappellini ha così concluso: "Avevo annunciato nella scorsa assemblea che avrei dato la disponibilità a condurre la Sezione per un altro triennio. Il CDS nella seduta del 5 aprile mi ha rinnovato la fiducia per cui, se non interverranno impedimenti, chiuderò questa bellissima esperienza nella primavera del 2016.

Già un anno è trascorso, spero di essere stato all'altezza del ruolo affidatomi, di aver svolto sufficientemente bene il mio compito e di meritare la vostra approvazione".

IL SALUTO DELLE AUTORITÀ

La presenza, non solo per dovere d'ufficio, delle figure più rappresentative della Valle, è concreta testimonianza del legame che vincola la nostra Sezione con le Istituzioni.

Di questa affinità ha dato at-

to il Presidente Cappellini nella sua relazione ricordando le tante occasioni di incontro e di collaborazione.

Considerazioni queste confermate nei loro interventi per niente formali.

Il sindaco **Sandro Farisoglio**, oltre a ringraziare per l'invito e ad esprimere tutto il suo compiacimento ed apprezzamento per come gli alpini, attraverso i Gruppi di cui fanno parte, si sentono attivamente coinvolti nella comunità in cui operano, ha voluto confermare loro la vicinanza della sua Amministrazione, ma soprattutto si è detto orgoglioso della decisione del Consiglio Sezionale di individuare Breno come sede per la celebrazione conclusiva del Pellegrinaggio nel 2015, anno centenario dell'inizio della Grande Guerra.

Breno infatti non può considerarsi estranea alle vicende belliche della Grande Guerra che, se è vero che logisticamente ha coinvolto maggiormente il territorio da Edolo fino a Ponte di Legno, ha comunque interessato questa parte del territorio valligiano.

Sarebbe sufficiente infatti ricordare il ruolo di Bazena dove era allocata in quegli anni una caserma in cui trovava alloggio un distaccamento di Artiglieria da Montagna, per rendersi conto come anche questo settore avesse, dal punto di vista strategico, un ruolo importante per gli obiettivi militari che lo Stato Maggiore dell'Esercito intendeva perseguire.

Non distante infatti è il Passo Crocedomini e la Piana del Gaver, da cui, dopo aver superato il Rifugio Nikoljewka, si raggiunge il Passo del Termine (m 2334) dove troviamo i resti di tutto un villaggio, una trincea, e una splendida mulattiera che percorre il dorso di una montagna, testimonianze queste di quanto



Il sindaco di Breno Sandro Farisoglio mentre rivolge il saluto ai partecipanti all'Assemblea dei Delegati



L'intervento del Cap. Salvatore Malvaso

quell'area di confine con l'Impero Austro-Ungarico fosse importante da vigilare e difendere e da considerare di supporto alle truppe più direttamente coinvolte nella guerra.

Per la prima volta partecipava alla nostra Assemblea il nuovo Comandante della Compagnia carabinieri di Breno **Cap. Salvatore Malvaso**.

Ha preso servizio nella cittadina camuna alla fine di agosto dello scorso anno dopo una lunga esperienza vissuta a Chiavenna, terra di confine, ma anche di montagna.

Non gli è stato difficile quindi inserirsi nel nuovo contesto territoriale e conoscere la nostra Associazione a cui, nel suo intervento di saluto ha espresso compiacimento per il ruolo essenziale che con gli oltre 5000 alpini associati essa svolge nella Valle, per la collaborazione che in modo volontario essi offrono, per la loro solidarietà riconosciuta e apprezzata in tutto il Paese.

Ha quindi aggiunto che in occasione della tornata elettorale del 25 maggio, considerato che la maggior parte dei Carabinieri è impegnata nei seggi e che negli stessi giorni avranno luogo an-

che le due tappe che riguardano la Valle Camonica, spera di poter contare nella disponibilità degli alpini per garantire la sicurezza lungo il percorso del Giro.

Nonostante i molteplici impegni, anche in questa circostanza, come in tante altre, non è voluto mancare il parroco di Breno **mons. Franco Corbelli**.

Le sue parole, testimonianza di un'amicizia consolidatasi nel tempo, oltre a confermare che gli alpini, come recita la loro preghiera, si sentono intimamente par-



..... e del parroco di Breno mons. Franco Corbelli

te della *millenaria civiltà cristiana* e che in ogni loro manifestazione il momento religioso non è solo un rito, ma una scelta voluta, ha espresso anche apprezzamento per la compostezza e attenzione con cui partecipano ai loro incontri dimostrando quella serietà che non sempre altrove si avverte.

Ha quindi invocato l'intercessione della Madre di Dio, per noi *candida più della neve e che raccoglie ogni sofferenza e il sacrificio di tutti gli alpini caduti*, impartendo la benedizione.

Nel corso dell'Assemblea sono stati approvati all'unanimità il Conto consuntivo 2013 e il bilancio di previsione 2014.

L'assemblea ha inoltre eletto, sempre con voto unanime, i sette delegati che il 25 maggio parteciperanno all'Assemblea Nazionale dei Delegati a Milano nelle persone degli alpini: Sala, Martinelli, Stivala, Albertoni, Pè, Tevini e Ballardini.

Il servizio fotografico è di Mario Pedersoli

Rinnovo Cariche Sezionali 1914 - 1917



Nel corso dell'Assemblea i 163 delegati hanno votato per il rinnovo degli organismi sezionali. Per l'elezione del Consiglio Direttivo ogni delegato poteva votare non più di otto dei candidati indicati dalle singole zone. In precedenza l'Assemblea aveva provveduto ad eleggere il seggio risultato così costituito: Presidente: Andrea Orsatti; Scrutatori: Vittorio Do, Pradella Aldino, Fortunato Casalini, Pierfranco Zani.

Al termine delle votazioni si è proceduto allo spoglio delle schede. Questi i risultati:

CONSIGLIERI 1^a ZONA ALTA VALLE

Albertoni Italo Giovanni	Corteno Golgi
Ferrari Eugenio	Monno
Mazzucchelli Claudio	Cortenedolo
Moraschetti Riccardo	Grevo
Morgani Gianni	Valle Savio
Rivetta Sandro	Cane'
Rizzi Giovanmaria	Veza d'Oglio
Savardi Sebastiano	Edolo

CONSIGLIERI 2^a ZONA MEDIA VALLE

Baffelli Vittorio	Malegno
Ballardini Ciro	Civate Camuno
Bondioni Emanuele	Niardo
Delaidelli Alfonso	Paspardo
Dellanoce Giulio	Esine
Ducoli Giacomo	Breno
Franzoni Anselmo	Ossimo Inferiore
Valenti Liborio	Bieno

CONSIGLIERI 3^a ZONA BASSA VALLE

Camossi Giov. Franco	Darfo
Cobelli Alberto	Cogno
Fiorini Luca	Gianico
Martinelli Giuseppe	Artogne
Minelli Italo	Terzano
Pè Felice	Pisogne
Poni Fabio	Pisogne
Sala Mario	Darfo

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

Giarelli Luigi	Nadro
Pellegrinelli Oliviero	Darfo
Parini Fausto	Artogne

REVISORI DEI CONTI SUPPLEMENTI

Boldini Angelo	Savio
Prandini Roberto	Braone

GIUNTA DI SCRUTINIO

Giorgi Giacomo	Veza d'Oglio
Cotti Giuseppe	Gianico
Poffetti Paolo	Darfo

SOSTEGNO GIORNALE

Gruppo di Civate.....	€ 50,00
Gruppo di BORNO	€ 100,00
Gruppo di CEMMO.....	€ 68,50
Gruppo di FUCINE	€ 7,50
Alpino n.n.....	€ 20,00
Gruppo di Lozio	€ 6,50
n.n. Alpino.....	€ 35,00
n.n. Amico	€ 25,00

“Operazione sorriso” e “Ponte dell’amicizia”

A Breno Giorgio Sonzogni ha illustrato le finalità del libro



È bastato il tema dell’incontro, “Operazione sorriso”, per richiamare a Breno venerdì 24 gennaio un folto gruppo di alpini che ha riempito la sala del Palazzo della Cultura. A fare gli onori di casa il Presidente Giacomo Cappellini e i consiglieri nazionali Giorgio Sonzogni e Ferruccio Minelli.

Il Coro Vallecamonica aveva l’incarico di sottolineare i vari momenti con canti adeguati. La serata si è aperta con “Nikolajewka”, poi tra un intervento e l’altro, i bravi coristi hanno catturato il plauso dei presenti con altri brani adatti al contesto dell’incontro. Piacevole sorpresa: prima dell’esecuzione di “Va l’alpin” il maestro Gheza ha stupito l’uditorio informando che si tratta della rielaborazione di un canto russo ad opera dei nostri militari durante la campagna di Russia.

Il Presidente Cappellini assume il compito di coordinatore della serata per l’improvvisa assenza del prof. Stivala, costretto a letto da un attacco di influenza. Alla vigilia delle celebrazioni per il 71° anniversario della ritirata di Nikolajewka, il Presidente ha ricordato quanti nei tragici giorni del gennaio 1943 non ebbero la fortuna di sopravvivere agli attacchi dei nemici e alle terribili condizioni climatiche, ma ha voluto rivolgere un caloroso saluto anche ai pochi reduci ancora viventi che hanno vissuto quella terribile esperienza.

Il consigliere nazionale Giorgio Sonzogni, in rappresentanza



Breno: Al tavolo della presidenza col presidente sezionale G. Cappellini i consiglieri nazionali G. Sonzogni e F. Minelli



Breno: Gremita la sala del Palazzo della Cultura

della Commissione Rossosch, con l’ausilio di molte slides ha illustrato l’enorme lavoro svolto dagli alpini per la realizzazione della scuola “Sorriso”. Si è poi soffermato sulle celebrazioni che il 21 settembre hanno visto Rossosch

in festa per la solenne cerimonia in occasione del 20° della costruzione dell’asilo, alla presenza attorno al labaro nazionale di una delegazione di circa 500 alpini e famigliari, oltre a un gruppo di autorità russe.



Breno: Il Coro ANA di Vallecamonica diretto da Francesco Gheza ha intervallato gli interventi con canti alpini

Toccanti sono state le testimonianze di tre camuni sollecitati da Sonzogni a raccontare la loro esperienza in Russia durante i turni di lavoro per la costruzione dell'asilo. Mario Antonioli di Gianico, Enzo Botticchio di Ossimo Superiore e Testini Guido di Vione, hanno raccontato delle difficoltà incontrate ad operare in un cantiere con attrezzature non certo

all'avanguardia, ma anche della soddisfazione per aver contribuito a erigere *"quell'asilo sui luoghi delle battaglie, a dimostrazione del desiderio di pace e di fraternità"*.

Sonzogni ha poi illustrato la nuova iniziativa che gli alpini hanno programmato di realizzare in terra di Russia entro l'anno, se non interverranno difficoltà burocratiche. Dopo un sopralluogo

da parte di una delegazione di alpini e un incontro con le autorità russe questa volta si è deciso di costruire nelle vicinanze di Nikolajewka il "ponte dell'amicizia", là dove attualmente esistono solo i rottami di un ponte in ferro. Proprio per raccogliere fondi a tale scopo si è messo in vendita il libro "Operazione sorriso" che documenta abbondantemente gli interventi effettuati, elenca tutti gli alpini che si sono susseguiti in tanti turni di lavoro tra il 1992 e il 1993 ed è impreziosito da parecchie fotografie.

Minelli ha portato il suo saluto e ha espresso la convinzione che anche questo progetto verrà portato in porto dagli alpini, che quando si assumono un impegno lo sanno sempre onorare.

Aderendo all'invito del maestro Gheza, tutti si sono uniti al Coro per concludere in bellezza con il canto "Fratelli d'Italia".

Eugenio Ferrari

Un libro per ricordare

...e per realizzare il Ponte dell'amicizia



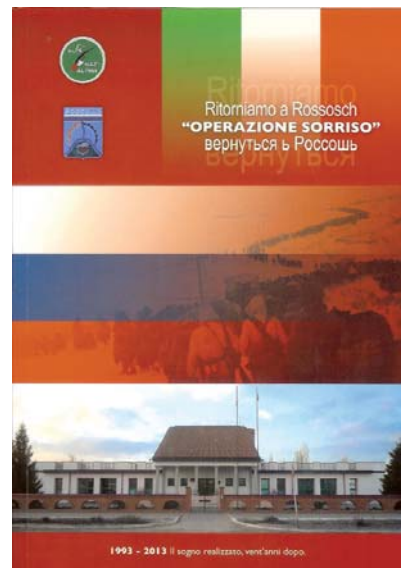
"Ritorniamo a Rossosch – Operazione Sorriso" è il titolo della pubblicazione con cui l'ANA ha voluto ricomporre il precedente libro aggiungendo anche la cronaca degli ultimi avvenimenti succedutisi e che hanno migliorato ed incentivato i rapporti di amicizia con gli amici di Rossosch.

Il motivo di tale iniziativa va ricercato nella volontà che non si affievolisca il ricordo di tante energie profuse e non vadano ignorati i valori che hanno spinto l'ANA a prolungare gli sforzi per migliorare un'opera tanto significativa quale

è l'Asilo Sorriso che accoglie 150 bambini russi.

Sfogliando il libro, la cui prima parte è tradotta anche in russo, la più immediata riflessione ci porta chiederci come sia stato possibile trasformare 50 anni dopo un luogo di guerra dove sono caduti migliaia di nostri soldati, vittime del fuoco nemico e di condizioni climatiche estreme, in luogo di amicizia e di fraterna solidarietà.

A Rossosch infatti era collocato il Comando del Corpo d'Armata Alpino durante la tremen-



da Campagna di Russia conclusasi con le tragiche ed eroiche giornate del gennaio 1943 quando, con le poche truppe ancora in grado di combattere, si riuscì a Nikolajewka a rompere l'accerchiamento dell'esercito russo e a consentire ai superstiti di trovare una via di salvezza.

Giulio Bedeschi nel suo famoso libro "Centomila gavette di ghiaccio a tal proposito scriveva: *"Le vicende degli alpini nelle battaglie invernali sul Don, i combattimenti durante il ripiegamento per aprirsi un varco nelle sacche della neve di Russia nell'inverno 1942-1943 attinsero tali vertici e somme di patimenti da sfiorare l'incredibile; raggiunsero senz'altro e spesso varcarono i limiti estremi di sopportazione umana oltre i quali si affaccia, quasi a sollievo, la morte"*.

Di quegli eventi la letteratura ci ha lasciato non poche testimonianze molte delle quali, come quella di don Gnocchi e di don Turla, anche se sembra un paradosso, evidenziano anche quegli aspetti umanitari che per fortuna, anche durante una guerra di occupazione e di speranzose conquiste, non sono mancati e che hanno consentito a tanti nostri alpini di "tornare a baita".

Anche da queste memorie oltre che dalla intima necessità di dare concretezza a quel desiderio di pace tra i popoli che si diffondeva sempre più, trovò unanime consenso la proposta di Ferruccio Panazza fatta a Verona nel 1991 durante un Convegno promosso dal Ge. Fulvio Meozzi di "realizzare qualcosa in Russia".

Quel "qualcosa", grazie al lavoro di una apposita Commissione, si concretizzò col progetto dell'asilo che nel 1993, 50 anni dopo la battaglia di Nikolajewka, veniva inaugurato sebbene i lavori di completamento e rifinitura siano continuati per altri



Nella foto il gruppo di lavoro del 1° turno che operò dal 3 al 17 aprile 1993. Ne facevano parte l'allora vice presidente nazionale Gianni De Giuli (il quarto da sinistra in seconda fila con a fianco il progettista Sebastiano Favero) e i due muratori di Vione Luciano Citroni e Guido Testini.

due anni.

La pubblicazione nelle sue quattro parti racconta quell'impresa, registra le oltre 14.000 giornate di presenza e le oltre 10.000 giornate di lavoro effettuate dai 590 volontari giunti da tutte le Sezioni.

Richissimo l'album fotografico a testimonianza dei numerosi incontri tra le rappresentanze del nostro Paese e quelle di Rossosch e delle tante visite di delegazioni di alpini.

Le ultime pagine sono interamente dedicate alla cerimonia del 20° compleanno dell'Asilo a conclusione della quale il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, dopo aver ricordato le espressioni dell'allora Presidente Caprioli che si augurava un futuro di amicizia tra i due popoli che si erano combattuti, ha potuto con convinzione affermare che ciò è avvenuto e si è consolidato anche grazie a questo gesto di generosa iniziativa degli alpini.

Generosità ed intraprendenza che anche grazie a questo libro si vuole che continuino. Il ricavato dalla vendita servirà infatti utilizzato per un'altra opera di solidarietà. Gli alpini infatti hanno de-

ciso di ritornare ancora a Nikolajewka (oggi Livenka) per rifare il vecchio ponte dove il 26 gennaio del 1943 avvenne il miracolo della rottura dell'accerchiamento e la salvezza di tanti alpini. Prenderà il nome di Ponte degli Alpini per l'amicizia e sarà una ulteriore testimonianza che la pace tra i popoli è veramente possibile.

Se per la realizzazione dell'Asilo le offerte superarono il miliardo di vecchie lire, l'ANA è certa che anche per questo intervento non mancherà la solidarietà e la generosità di tanta gente che ha fiducia nel modo in cui gli Alpini utilizzano il dono che viene fatto. Per questo ha aperto una sottoscrizione che può essere effettuata con i seguenti riferimenti bancari:

**conto corrente 100000010452
Banca Intesa San Paolo agenzia 1877
Corso Garibaldi 86, Milano
intestato a ANA via Marsala 9
20121 Milano;
IBAN IT 51 N 0306909441
100000010452
Causale "Ponte degli alpini per l'amicizia".**

Nicola Stivala

Festa Sezionale nel ricordo di Nikolajewka

E raduno annuale del Gruppo di Darfo



Dopo un anno 2013 che ha visto “Il 50° Pellegrinaggio in Adamello” essere un momento straordinario per l'intera Associazione Nazionale Alpini, la Sezione Vallecamonica inizia le attività 2014 con al Sezionale a ricordo della Battaglia di Nikolajewka.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con il Gruppo di Darfo che in tale occasione celebra anche la sua adunata annuale, è ormai divenuta punto fondamentale della vita associativa degli alpini camuni.

Il ritrovo, con la presenza quest'anno di numerosi alpini, ma anche di tanta gente comune, è avvenuto nella frazione di Pellalepre, che ha accolto i partecipanti con grande disponibilità ed affetto.

Presenti alla manifestazione numerosi ospiti la cui presenza è stata particolarmente gradita dagli organizzatori; il Sindaco di Darfo Boario Terme, Ezio Mondini, alcuni Sindaci dei Comuni limitrofi, il Col. Biasiotto, il Presidente Sezionale Giacomo Cappellini, i Consiglieri Nazionali Ferruccio Minelli e Cesare Lavizzari e, con grande gioia da parte di tutti, Corrado Perona Presidente Nazionale sino a maggio 2013. Presente inoltre Giovanni Chini, già presidente della Sezione e capogruppo di Darfo per circa trent'anni, il quale rappresenta una figura di riferimento per l'intera famiglia alpina. Grande rispetto e emozione da parte di tutti nel salutare i pochi reduci ancora presenti a queste cerimonie e che per noi continuano



Darfo B.T.: Lo striscione del Gruppo di Darfo apre il corteo; segue la Fanfara di Valle Camonica



Darfo B.T.: Quasi tutti i Gruppi hanno voluto essere presenti con i loro gagliardetti

ad essere un esempio.

Alla manifestazione hanno partecipato anche numerose associazioni presenti sul territorio darfense e camuno alle quali va il ringraziamento per aver

voluti condividere con noi questo momento.

Lo svolgimento della cerimonia ha seguito il solito “rito” alpino: alzabandiera presso le scuole di Pellalepre, il momento solen-



Numerose le autorità presenti, tra queste, da sinistra, il Consigliere nazionale Cesare Lazzari, l'ex Presidente nazionale Corrado Perona, il sindaco di Darfo Ezio Mondini, il Consigliere nazionale Ferruccio Minelli e il Col. Biasiotto

ne dell'Onore ai Caduti e quindi la sfilata per le vie cittadine, accompagnati dalle note della Fanfara di Valle Camonica, sino a raggiungere la Chiesa degli Alpini a Boario Terme dove il corteo è stato accolto da S.E. Mons. Morandini, da Mons. Franco Corbelli e dal parroco di Boario don Enrico.

Questo luogo, voluto da Don Guido M. Turla, alpino e cappellano militare della Cuneense, consente agli Alpini di sentirsi a "casa loro" nella preghiera e nel ricordo.

Dopo la celebrazione della S.Messa in ricordo dei Caduti di tutte le guerre e dopo aver ascoltato le parole di riflessione, di gioia e di speranza di Mons. Morandini è toccato alle autorità presenti portare il saluto ai presenti. Il Sindaco di Darfo Boario Terme e il Presidente Sezionale Cappellini hanno portato il saluto della Città e della Sezione, Ferruccio Minelli il saluto del Presidente Nazionale e quindi è toccato a Corrado Perona chiudere gli interventi.

Ricordo e insegnamento, queste le parole fondamentali del già

Presidente Nazionale, che è riuscito come sempre a toccare il cuore degli Alpini e non. L'impegno, il sacrificio, il grande senso di umanità profusi nelle drammatiche realtà della ritirata, l'attaccamento alla loro Patria ed alla loro Bandiera, sono e resteranno un valido punto di riferimento per tutti gli italiani. "A noi - ha egli aggiunto - spetta la memoria, non dimentichiamo i nostri Reduci; questi sono valori che

devono accompagnarci nella nostra vita quotidiana ed all'interno della grande Associazione alla quale siamo fieri di appartenere. I nomi di quei ragazzi che vediamo scritti sui Monumenti sono entrati nei nostri cuori e siamo certi che vi rimarranno. Spetta a noi custodire questi ricordi e queste emozioni che ci consentono di guardare avanti con tanta passione e impegno, di lavorare per la pace ricordando gli orrori della guerra, di indossare con tanto orgoglio il cappello d'alpino".

La cerimonia si è conclusa nella cripta della Chiesa degli Alpini dove, sulle note di Nikolajewka intonate dal Coro ANA Vallecamonica, si è reso omaggio alla tomba di don Turla.

Grazie Corrado per aver condiviso con noi questa manifestazione. Grazie Ferruccio, grazie Cesare, grazie Giacomo, grazie Alpini e amici, grazie Sindaco, per essere stati con noi a Darfo a scrivere ancora una bella pagina della storia della Sezione Alpini Vallecamonica.

Mario Sala
Capogruppo di Darfo
Vice Presidente di Sezione



Il Vessillo Sezionale e il gagliardetto del Gruppo scortati dal presidente G. Cappellini, e dal Capogruppo M. Sala; segue il Direttivo Sezionale

Gruppi che hanno rinnovato il CONSIGLIO



DATA	GRUPPO	CAPOGRUPPO	CONSIGLIO
04/01/2014	OSSIMO SUP.	ANDREOLI G.FRANCO	V.Cg. Vicario BARBIERI Angelo – Segretario/Tesoriere BOTTICCHIO Aleandro – Revisore Conti SAVIORI Giuliano – Consiglieri: BAISOTTI Bruno – ANDREOLI Giovanni – POMA Marco
29/12/2013	PASPARDO	SALARI PIETRO	V.Cg. vicario RUGGERI Sabino – V.Cg. Giov. Maria SALARI – V.Cg. SORTENI Ippolito – Segretario Tesoriere – SALARI Giovanni – Consiglieri: Sauro e Mario MARTINAZZOLI – Diego SALARI – Pietro e Gino DASSA – Tino PACCHIENI – Samuele SORTENI – Lino SALARI – Omar ORSIGNOLA e Angelo SQUARATTI
22/12/2013	MALONNO	ALBERTI GIOVANNI	V.Cg. Vicario MORANDI Fulvio – Segretario ALBERTI Elio – Cassiere ALBERTI Giovanni – Consiglieri: ALBERTI Marco – MORA Silvano- MORA Emanuele – MORA Renato – MORESCHI Domenico – MORESCHI Walter – ZENONI Jerry – Alfiere FRAI Pietro
01/01/2014	GIANICO	ANTONIOLI MARIO	V.Cg. Vicario SERIOLI Antonio – Segretario GHIRARDELLI Tersilio – Consiglieri: ANTONIOLI Emilio – ABONDIO Massimo – SUARDI Carlo – PEDRETTI Sergio – PICCINELLI Valentino – ZEZIOLA Massimo – BETTINELLI Luigi – OTTELLI Mauro – FIORINI Luca – BERTOLI Luca – ANTONIOLI Federico – VIOLA Federico
11/01/2014	CERVENO	DANESI ANTONIO	V.Cg. Vicario RAVAZZOLI Mario – Segretario MONDINI Aldo Consiglieri: GUERINONI Martino – PEDRETTI Marco – Alfiere MORZENTI Claudio
26/01/2014	PRECASAGLIO	CASALINI ABELE	V.Cg. Vicario FERRARI Marco – Segretario CIOCCHINI Silvano – Consiglieri RIZZI Gregorio – FAUSTINELLI Luciano – BORMETTI Emanuele – Alfiere CARRETTONI Isidoro
16/11/2013	BERZO INFER.	COMININI ROBERTO	V.Cg. Vicario FABIANI Luciano – Segretario FERITI Giuseppe – Cassiere Tesoriere CASTELNOVI Remo – Alfiere CERE Battista – V.Cg. SCALVINONI Stefano – Consiglieri FABIANI Stefano – Mulattieri Lorenzo
21/01/2014	CANE'	TOMASI LORENZO	V.Cg. Vicario – RIVETTA Sandro – Segretario/Cassiere FOGLIARESI Massimo – Alfiere CATTANEO Ermanno – Consiglieri: BRUNELLI Simone ROSSI Dario, COATTI Stefano, COATTI Lorenzo
18/01/2014	PEZZO	ZAMPATTI FLORIANO	Consiglieri: ZAMPATTI Andrea, FAUSTINELLI Cristian, CENINI Marcello, MACULOTTI Severino, TOLONI Renzo, BIANCHETTI Angelo
18/01/2014	VALLE	MORGANI RENATO	V.Cg. Vicario NOLASCHI Giacomo – Segretario BONOMELLI Battistino – Tesorieri BONOMELLI Vigilio e MACRI P. Domenico – Consiglieri MACRI Domenico – MORGANI Gianni – NOLASCHI Dario – BONOMELLI Damiano – BONOMELLI Amato
31/01/2014	SONICO	CARINA AGOSTINO	V.Cg. Vicario MOTTINELLI Mirko – Segretario PASQUINI Emanuele – Consiglieri: PILATTI Davide – BONTEMPI Paolo – PASQUINI Gian Battista – PEDRETTI Daniele – BORNATICI Martino
27/12/2013	VIONE	STERLI LUIGI	v.Cg. Vicario e Segretario TESTINI Guido – Consiglieri STERLI Diego – TESTINI Attilio – TESTINI Gampaolo – TESTINI Luca – Alfiere TESTINI Gaudenzio
25/01/2014	COGNO	BAISOTTI ATTILIO	E' cambiato solo il capogruppo
11/03/2014	ANGONE	PEDERSOLI VALENTINO	V.Cg. Vicario PEDERSOLI Matteo – GABOSSO Matteo – BACCANELLI Gianfranco – MORESCHI Girolamo – LAZZARINI Matteo

Libro Verde Sezione Vallecamosonica anno 2013



A seguito delle richieste pervenute in Sezione dalla Sede nazionale e delle sollecitazioni della nostra segreteria, quasi tutti i Gruppi hanno fatto pervenire i dati relativi alle opere o ai contributi di solidarietà effettuati nel corso del 2013. Tali dati saranno, come gli anni precedenti, tabulati e riportati sull'apposito LIBRO VERDE che, ormai in stampa, sarà reso pubblico in occasione della prossima Adunata Nazionale di Pordenone. Anche quest'anno i riscontri possono essere considerati positivi e, nonostante crediamo che non tutto ciò che i Gruppi hanno fatto sia stato riportato, hanno superato per quanto riguarda i contributi in denaro quelli dello scorso anno.

Nel ringraziare i Gruppi per il loro impagabile impegno solidale, riportiamo quanto pervenuto.

N°	Gruppi	Ore	Euro
1.	ANGOLO TERME	1.626	=====
2.	ANGONE	1.109	1.330
3.	ARTOGNE	100	35.700
4.	ASTRIO	650	500
5.	BERZO SUPERIORE	820	613
6.	BERZO INFERIORE	650	2.510
7.	BIENNO	1.288	52.566
8.	BORNO	762	800
9.	BRAONE	265	=====
10.	BRENO	416	100
11.	CANE'	40	550
12.	CAPODIPONTE	58	670
13.	CEMMO	550	699
14.	CEVO	150	175
15.	CIMBERGO	25	660
16.	CIVIDATE CAM.	350	650
17.	COGNO	150	1.590
18.	CORTENEDOLO	50	300
19.	DARFO B. TERME	330	250
20.	DEMO	170	=====
21.	EDOLO	660	800
22.	ESINE	2.150	2.300
23.	FUCINE	2.045	1.740
24.	GIANICO	609	800
25.	GREVO	512	200
26.	INCUDINE	277	850
27.	MALEGNO	3.642	1.420
28.	MALONNO	504	2.100
29.	MONNO	350	2.400

N°	Gruppi	Ore	Euro
30.	MONTE	105	195
31.	NADRO	186	600
32.	NIARDO	2.276	4.500
33.	NOVELLE	500	=====
34.	OSSIMO INF.	1.517	2.050
35.	OSSIMO SUP.	769	1.062
36.	PAISCO	140	=====
37.	PASPARDO	290	4.950
38.	PESCARZO di BRENO	230	=====
39.	PEZZO	1.460	1.500
40.	PIANBORNO	804	690
41.	PIANCAMUNO	170	2.906
42.	PISOgne	420	1.800
43.	PONTE DI SAVIORE	240	=====
44.	PRECASAGLIO	420	=====
45.	PRESTINE	260	=====
46.	RINO	220	200
47.	SAVIORE	10	2.700
48.	SELLERO	929	=====
49.	SONICO	230	300
50.	STADOLINA	37	500
51.	TEMU'	460	=====
52.	TERZANO	525	652
53.	TOLINE	200	300
54.	VEZZA D' OGLIO	700	4.370
55.	VIONE	274	539
56.	VISSONE	550	1.200
57.	LOZIO	298	350
58.	SEZIONE	=====	2.500
TOTALE GENERALE		34.528	146.137

Verbali del Consiglio Sezionale



17 gennaio 2014

1. Approvazione dei verbali della seduta precedente.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che messo ai voti è approvato all'unanimità.

2. Ratifica deliberazioni della Commissione Elettorale per le procedure di rinnovo delle cariche sezionali.

Il Presidente dà lettura del verbale riportante le deliberazioni della commissione elettorale riportanti gli adempimenti necessari per l'elezione del nuovo consiglio di Sezione. Messo ai voti è approvato all'unanimità.

3. 52° Pellegrinaggio in Adamello – Valutazione richieste ed assegnazione.

Il presidente informa che tra i richiedenti ad ospitare il 52° Pellegrinaggio in Adamello, Ponte di Legno, Valle Savio, Breno, Edolo, quest'ultimo non ha proceduto ad integrare la richiesta con quanto richiesto dalla Sezione a suo tempo.

Il presidente dà quindi lettura delle tre proposte pervenute, Ponte di legno, Valle di Savio, Breno.

Si apre il dibattito al termine del quale si procede alla votazione. A maggioranza dei voti il 52° Pellegrinaggio è assegnato a Breno.

4. Comunicazioni del Presidente.

Campionati ANA di sci

Il 25 gennaio a Brescia si celebra Nikolaewka

A Ponte di Legno il 30 e 31 agosto raduno del Tirano

E' in vendita il libro di "Nando"

Presentazione libro Operazione Sorriso

Riunioni di gruppo

Il responsabile della protezione civile rela-

zione sulla situazione della Chiesa degli alpini a Boario.

21 febbraio 2014

1. Lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente che messo ai voti è approvato all'unanimità.

2. Bilancio consuntivo 2013 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei delegati.

Il Presidente illustra il bilancio di consuntivo 2013. Il bilancio messo ai voti è approvato all'unanimità.

3. Bilancio preventivo 2014 da portare all'approvazione dell'Assemblea dei delegati.

Il Presidente illustra il bilancio preventivo del 2014 che è basato sulla esperienza degli anni passati e sul consuntivo del 2013. Il bilancio messo ai voti è approvato all'unanimità.

4. Proposta determinazione quota associativa 2015.

Il Presidente propone di non variare le quote associative all'ANA per il 2015 che rimangono fissate in: € 16,50 per gli alpini, € 18,50 per gli aggregati. A queste cifre va aggiunta la quota di € 1 (uno) per la spedizione del giornalino della sezione.

5. Candidature per il rinnovo CDS – CRC – GS per il triennio 2014 - 2017

Il Presidente illustra la lista dei candidati alle prossime elezioni, per il consiglio direttivo delle tre aree elettorali (bassa valle, media valle, alta valle) e per i revisori dei conti emersa dalle assemblee dei capigruppo.

La lista proposta messa ai voti è approvata all'unanimità.

6. Proposta dei nomi dei delegati all'Assem-

blea Nazionale da portare all'approvazione dell'Assemblea Sezionale.

Il presidente illustra la modalità di presentazione dei delegati della Sezione alla Assemblea Nazionale. Sono previsti sette delegati più il presidente della Sezione.

Si rendono disponibili: Sala, Martinelli, Stivala, Albertoni, Pe.

7. Comunicazioni del Presidente

- Il Presidente ricorda a tutti i gruppi di comunicare alla sezione la data delle feste, la eventuale richiesta di partecipazione del vessillo.

- Il libro "Adamello 1963-2013 50 anni di memoria e di fratellanza" esaurito. Si procederà ad una ristampa di 1000 copie. Si chiede di valutare la possibilità di distribuirlo anche nelle librerie.

- Il Presidente informa che è previsto un incontro con il direttore della Banca di Vallecarnonica per valutare iniziative comuni. La Banca potrebbe contribuire agli impegni finanziari della Sezione.

- Il Presidente informa che il 20/3 è prevista una cerimonia al Sacario del Tonale da parte del comando Nato a rientro degli Alpini dall'Afganistan. E' prevista la presenza del Gen. Battisti e del Col. Biasotto. Invita i gruppi ed in particolare quelli dell'alta valle a partecipare alla cerimonia.

- Il Presidente ringrazia ed i vicepresidenti ed il segretario del consiglio per la continua collaborazione all'attività della sezione.

- Sport. La gara nazionale di sci da fondo ha visto la presenza di un solo partecipante della sezione. Il 15/3 è prevista la gara di sci alpinismo.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI 2014 (aggiornato al 27/03/2014)

Nazionali e Sezionali

9-10-11 maggio 87^ Adunata Nazionale a Pordenone

25 maggio Assemblea dei Delegati a Milano

28 giugno 9° raduno Sezionale alle trincee del

Montozzo

20 luglio Ponte di Legno 60° anniversario della tragedia del Gavia

25-26-27 luglio 51° Pellegrinaggio in Adamello

20/21 settembre Darfo Boario Terme 1^ Adunata Sezionale

18-19 ottobre Raduno 2°RGPT a Monza

4 Novembre "Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale" al Passo Tonale

Dei Gruppi

6 aprile Gruppo di Ossimo Inferiore

6 aprile Gruppo di Cortenedolo

21 aprile Gruppo di Angolo Terme

1 maggio Gruppo di Cogno

24-25 maggio Gruppo di Grevo

1 giugno Gruppi di Vione – Canè e Stadolina a Vione

1 giugno

15 giugno

22 giugno

6 luglio

12 e 13 luglio

13 luglio

18-19 luglio

3 agosto

3 agosto

08-9-10 agosto

9-10 agosto

10 agosto

15 agosto

16 agosto

17 agosto

17 agosto

16/17 Agosto

31 Agosto

24 agosto

14 settembre

5 Ottobre

Gruppo di Pisogne

Gruppo di Terzano

Sellero – 75° Anniversario fondazione.

Gruppo di Cerveno

Gruppo di Malonno

Gruppo di Ponte di Savio

Gruppo di Precasaglio Zoanno

Gruppo di Borno

Gruppo di Savio dell'Adamello

Gruppo di Vezza d'oglio

Gruppo di Cevo

Gruppo di Paspardo

Gruppo di Valle di Savio

Gruppo di Cimbergo

Gruppo di Paisco

Gruppo di Ossimo Superiore

Gruppo di Edolo –

Gruppo di Lozio

Gruppi di Capo di Ponte – Cemmo –

Pescarzo di C.di P. ... a Pescarzo

Intergruppo Media Valle a Breno

Gruppi Civitate/Malegno a Civitate

GRUPPO DI PISOGNE

Santa Lucia... "alpina" a Pisogne



Questa è la cronaca di una bella iniziativa del nostro attivissimo gruppo alpini. Bella sì, anche se un po' strana. E vediamo il perché.

Venerdì 13 Dicembre un folto gruppo di alpini, si è recato come tutti gli anni presso la RSA e l'Hospice di Pisonne per regalare un momento di festa ai pazienti ed agli anziani ricoverati.

Bisogna dire che questa Santa Lucia è un po' particolare: somiglia molto a quella "classica" ma, essendo alpina, mostra alcune peculiarità.

Questa Santa Lucia infatti sopra il velo bianco porta un bel cappello d'alpino, con una penna nuova fiammante.

Per portare i suoi regali non vola, ma è bravissima ad arrampicarsi su per le montagne più alte, scavalcandole in un baleno.

Merito dei grossi scarponi chiodati che calza ai piedi; sembrano quasi due piedoni come quelli del buon Scudrera, l'artigliere conducente muli protagonista del bellissimo libro "Centomila gavette di ghiaccio"!

E l'asinello? Bèh, anche quello non è proprio uguale a quello che aiuta la Santa Lucia classica, anzi non è neanche un asinello. E' un mulo!! La Santa Lucia alpina l'ha scelto tra le salmerie.. un vero mulo dell'artiglieria alpina, grande e grosso!!

Dovendo portare un sacco di doni, la previdente santa l'ha chiesto in prestito ad un artigliere!!!

Il corteo s'è presentato così all'ingresso dell'Hospice nel

primo pomeriggio e, non potendo per ovvi motivi far entrare il mulo, Santa Lucia ha detto agli alpini: "Entrate pure voi da soli. Il vostro sorriso e la vostra allegria generosità saranno lo specchio della mia bontà. Il regalo che consegnerete da parte mia sarà un momento di serenità, e un briciolo di speranza a chi sta soffrendo e vede buio intorno a sé."

Gli alpini di Pisonne han guardato prima la santa, poi si son guardati negli occhi... e come è usanza tra gli alpini, senza dir niente si sono intesi, le hanno sorriso e sono entrati.

Li guidava il capogruppo Erminio e li accompagnava Italo Gervasoni, bravissimo e sempre disponibile a metter la sua arte e la sua fisarmonica al servizio degli alpini...e, naturalmente, di

Santa Lucia.

Momenti di musica e un piccolo rinfresco, con gli alpini attornati dai parenti dei degenti.

La stessa cosa si ripeteva poi nel salone della RSA per gli ospiti lì alloggiati.

All'imbrunire gli alpini uscivano contenti del loro operato, pensando di salutare la loro santa... ma lei avendo molte altre persone a cui regalare luce e calore, se n'era già volata via.

Anzi no, arrampicata sui monti.

Qualche allevatore di Val Palòt spergiura di averla vista passare, di gamba lesta e velocissima, col suo mulo verso il Colle di San Zeno, forse diretta a Pezzazze.

Franco Pizzini



Pisogne: Un po' di musica porta allegria all'Hospice

GRUPPO DI OSSIMO INFERIORE

Russia 2013: Sui luoghi della guerra

Lungo il Don e a Nikolajewka con tanta emozione



Dopo aver preso parte alla celebrazione del 20° anniversario della costruzione dell'asilo di Rossosch, lasciamo a malincuore quelle terre. Ci consola il fatto che anche chi ha sacrificato la sua giovinezza e i suoi sogni, in

dentina a difesa delle retrovie, fino al momento in cui furono accerchiate dall'esercito russo. Sulle sue sponde, momenti di riflessione, di preghiera collettiva ed individuale. Lancio di fiori avvolti nel tricolore e tanta, tanta commozione. E che dire del brivido che mi ha pervaso quando, il Professor Morozov con impressionante lucidità ci ha illustrato le manovre delle truppe nei pressi del "Monte Bianco", facendomi tornare alla mente l'abbondanza di particolari con la quale i nostri reduci hanno descritto queste terre. Lacrime anche a Nikolajewka (oggi Livenka) dove, un Cippo Monumentale, ricorda una fossa comune dove molti soldati italiani hanno trovato un'indegna sepoltura. Qui il silenzio era rotto solo dal fruscio degli alberi e dal mesto lamento del Coro ANA di Trento. Tanto sgomento, rancore, impotenza, ma anche misericordia, fede e fiducia. Una prece anche al sottopasso ferroviario di Nikolajewka, teatro di un tremendo eccidio e punto di passaggio della storica ritirata. Qui, dove un varco fu aperto dagli Alpini della brigata Tridentina, molti posero la fine ad una misera esistenza o forse trovarono una ritrovata pace. Alcuni di noi hanno sostato commossi con una vecchia fotografia, ingiallita dal tempo, dei propri congiunti dispersi. A loro va il ricordo, unito al dovere di tramandare alle nuove generazioni che quanto è accaduto è succes-



Lungo le rive del Don col pensiero ai tanti nostri alpini



Nikolajewka: Il sottopasso della ritirata

so realmente e non deve più ripetersi. Rientriamo in Italia toccando terra alle 10 di sera di lunedì 23 settembre... sicuramente stanchi da questi cinque giorni in terra russa, ma arricchiti dentro. Non posso che consigliare a tutti questo meraviglioso bagno nella nostra storia. Un vero "Viaggio nella Memoria".

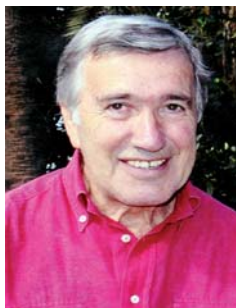
Zani Pierfranco
Capo Gruppo Alpini di Ossimo Inferiore



Nikolajewka: Il cippo in ricordo di tanti caduti

queste lande lontane, troverà ora, in quest'opera, un pezzo d'Italia a testimoniare che non li abbiamo abbandonati e che non ci siamo dimenticati di loro, ma che abbiamo dimostrato, con i fatti, che gli Italiani sono gente amica e pronta a collaborare per la pace. Nei due giorni successivi abbiamo ripercorso alcuni punti chiave di appostamento delle Truppe Alpine e della successiva ritirata. Siamo transitati da "Quota Pisello", una collinetta, punto strategico e sede di numerose battaglie. Il fiume Don sulle cui rive erano disposte per chilometri la Cuneense, la Julia e la Tri-

i nostri Gruppi ricordano



Gruppo Valle di Savio
Giacomo Magnini
22.02.1946
02.11.2013



Gruppo Valle di Savio
Gaudioso Bonomelli
30.10.1941
01.11.2013



Gruppo di Monte
Fortunato Parolari
30.07.1942
26.11.2013



Gruppo di Civate
Anacleto Ranchetti
01.09.1944
13.12.2013



Gruppo di Cevo
Vitalino Valra
12.10.1923
09.12.2013



Gruppo di Pisogne
Giacomo Zanardini
19.02.1933
20.09.2013



Gruppo di Piamborno
Mario Richini
Reduce di Russia
16.04.1915
06.12.2013



Gruppo di Borno
Gian Battista Miorini
18.09.1954
29.12.2013



Gruppo di Civate
Giovanni Torri
24.04.1935
14.01.2014



Gruppo di Terzano
Daniele Entrade
28.11.1954
01.03.2014



Gruppo di Darfo B. T.
Gino Moreschi
22.02.1944
29.01.2014



Gruppo di Ponte Savio
Gianni Gozzi
02.09.1936
15.11.2013

Auguri Elisa!



I nonni Valentino Bernardi e Giacomo Bonomelli festeggiano con papà Romano, amico degli alpini, il primo anno della piccola Elisa a cui vanno gli auguri dei soci dei Gruppi di Berzo e Valle e anche quelli della redazione.



Medaglia d'Onore

Pietro Gelmini, alpino dell'Edolo, classe 1923, ha raggiunto lo scorso anno il ragguardevole traguardo dei 90 anni e da questo nostro giornale i suoi alpini di Ponte di Saviore e la Sezione gli avevano rivolto gli auguri più affettuosi. Il 12 marzo scorso, a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica, è stato insignito della Medaglia d'Onore che viene conferita ai cittadini italiani vittime delle deportazioni e degli internamenti nel corso del secondo conflitto mondiale.

Pietro infatti, dopo essere riuscito a sfuggire alla sacca di Nikolajewka, era stato fatto prigioniero dai Tedeschi e deportato nel campo di Mauthausen dove rimase fino alla liberazione e riuscì a raggiungere casa nel luglio del 1945.

La cerimonia del conferimento della Medaglia d'Onore si è tenuta presso la Prefettura di Brescia e a rappresentare Pietro, che non ha potuto partecipare per motivi di salute, è intervenuto il figlio.

Anche in questa circostanza, facendoci interpreti della redazione e della Sezione, gli rivolgiamo le più sentite felicitazioni per il riconoscimento assegnatogli.

Gruppo di Berzo Demo



Il socio Alessandro Piapi, figlio dell' alpino Gian Maurizio, si è unito in matrimonio con Roberta Capra nella foto con il piccolo Lorenzo Piapi. Agli auguri del gruppo di Monte di tanta felicità e che la generazione alpina non abbia fine, aggiungiamo anche i nostri.

GRUPPO DI ANGONE

Ricordi di un viaggio

Partecipata iniziativa per il 71° di Nikolajewka



Il giorno 26 gennaio 2014 in occasione del 71° anniversario della battaglia di Nikolajewka, la comunità di Angone è accorsa numerosa nella Chiesa Parrocchiale per assistere alla toccante testimonianza di Manuel Simoni, angonese iscritto, come amico, al Gruppo Alpini del paese.

Manuel ha vissuto un'esperienza più unica che rara: ha partecipato nel settembre 2013 ad un pellegrinaggio in Terra di Russia insieme ad una decina di camuni capitanati dall'organizzatore Giuseppe Pezzotti.

In tale occasione ha potuto visitare: la Rada di Tambov, sede di campi di prigionia dove morirono migliaia di soldati italiani; Rossosch, sede del comando Generale Alpino durante la II Guerra Mondiale dove oggi sorge l'asilo Sorriso costruito 21 anni fa proprio dall'Associazione Nazionale Alpini in segno di ricordo, amicizia e fratellanza verso le popolazioni di quelle terre; - Nikolajewka oggi chiamata Livenka, dove i nostri soldati combatterono l'ultima grande battaglia e riuscirono a sfondare la sacca aprendosi così la via verso casa; Basowka e il fronte sulle rive del fiume Don.

Il giovane amico degli alpini, coadiuvato da altre 3 persone del paese, ha voluto far partecipare la sua comunità e non solo, con una viva testimonianza fatta di parole (tratte dal libretto redatto proprio dal Simoni per ricordare l'esperienza), poesie, immagini, fotografie e musiche, ri-



Angone: Il Monumento ai Caduti

uscendo ad attirare l'attenzione e l'emozione dei partecipanti alla cerimonia.

Momento di particolare emozione è stato quello della benedizione delle ampole da parte del Parroco del paese Don Battista

Dassa, contenenti l'acqua del fiume Don, la sabbia della riva del Don e la terra di Nikolajewka raccolte durante il Pellegrinaggio e poi interrate ai piedi del Monumento ai Caduti del paese in segno di perenne memoria di quanti, su entrambi i fronti di battaglia, perirono in queste terre così lontane.

Il Gruppo Alpini di Angone ha inoltre migliorato l'illuminazione del monumento, potenziando i fari per migliorare la visibilità del luogo sacro e caro alla popolazione di Angone.

Gruppo Alpini di Angone

4° EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE ALPI 2014 21-22 GIUGNO 2014

L'Associazione Montagna Italia, in collaborazione con il CAI-Regione Lombardia promuove la 4° edizione del Festival delle Alpi: un fine settimana all'insegna della scoperta delle località di montagna, dei luoghi di cultura, dei rifugi, delle camminate, delle escursioni, dell'alpinismo, delle tradizioni, dell'enogastronomia e di tutto ciò che può rappresentare la montagna.

Sarà una grande manifestazione che riguarderà le sette regioni dell'arco alpino italiano: Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino Alto.

La manifestazione potrà fungere da richiamo per il turismo internazionale che raggiungerà il nostro Paese in occasione dell'Expo 2015 e negli anni a seguire. Il termine ultimo per presentare la propria adesione è fissato al 30 Aprile 2014.

Per tutte le informazioni è possibile contattarci ai recapiti indicati e visitate il nostro sito: www.montagnaitalia.com



GRUPPO DI FUCINE

Gruppo di Fucine in festa

Nutrita la partecipazione degli alunni delle scuole



Sabato 1 e domenica 2 marzo gli alpini e la comunità di Fucine hanno vissuto la tradizionale festa annuale del Gruppo, da molti anni diretto e coordinato dall'infaticabile Silvano Manella.

Le cerimonie della deposizione delle corone d'alloro davanti alla lapide che ricorda i Caduti presso le scuole di Pellalepre e alla base del Monumento ai Caduti di Fucine, hanno visto la partecipazione di numerosi alunni delle scuole elementari e medie. Evidente era il messaggio rivolto alle giovani generazioni: l'esaltazione dei valori più genuini dell'umanità e l'auspicio che i giovani rifiutino la logica distruttiva della guerra e della violenza e sappiano cogliere il messaggio di solidarietà, di laboriosità e di pace che proviene dal cuore e dall'esempio degli alpini.

La presenza del Gen. Roberto Scaranari, presidente del Museo degli Alpini della città di Darfo B.T., di altri ufficiali e sottufficiali in servizio e in congedo come il mar. Ducolì, di molte autorità



Le numerose autorità presenti alla cerimonia

tra cui il sindaco di Darfo B.T. dott. Ezio Mondini con il collega di Piancamuno Renato Pé e il vicesindaco di Gianico Giacomina Botticchio, dell'ass. provinciale Mario Maisetti del presidente sezionale Giacomo Cappellini accompagnato da numerosi Consiglieri, ha dato lustro alla festa del Gruppo.

La manifestazione è stata anche occasione per l'inaugurazione e l'apertura del Museo degli Alpini che negli ultimi tempi è

stato oggetto di ulteriori lavori di ristrutturazione ed ora si presenta con spazi completamente nuovi che permettono una maggiore fruibilità ed una visione di Fucine globale dell'interessante raccolta di cimeli e reperti delle Truppe Alpine. Il Gen. Scaranari ha però detto che la struttura non è ancora completata e che vi sono nuovi spazi da utilizzare.

La piccola chiesa parrocchiale non ha potuto contenere tutti i fedeli durante la s. messa celebrata da don Danilo Vezzoli, e il corteo lungo le vie del paese e la cerimonia conclusiva al Monumento ai Caduti hanno evidenziato quanto sia stata sentita e partecipata la festa alpina.

La presenza della fanfara di Valle Camonica diretta da Tino Savoldelli, ha allietato con i suoi suggestivi brani musicali sia la manifestazione che le pause durante l'incontro conviviale all'albergo Aprica.

Adriano Sigala



Fucine: Davanti al Monumento per l'onore ai Caduti

GRUPPO DI CIVIDATE CAMUNO

Palloncini per l'Unità

Il 17 marzo con i ragazzi delle scuole ricordata l'Unità d'Italia



E' passato molto tempo dalle solenni celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, giorno 17 marzo, ma non è passata nel dimenticatoio l'evento al gruppo alpini di Civitate Camuno, che grazie alla collaborazione degli insegnanti e alla partecipazione degli alunni della scuola elementare ha celebrato la ricorrenza che rimane viva nonostante che di anni ne siano passati ben 153.

Il capo-gruppo di Civitate Camuno ha rimarcato l'importanza di coinvolgere, condividere e trasmettere alle giovani generazioni il senso di cittadinanza, unità e di onorare il simbolo della nostra bandiera, segno di identità che ci rende uguali, unici e uniti, nonostante le molte diversità di usi tradizioni e dialetti.

Credo che sia importante il messaggio che oggi si è cercato di trasmettere: di sentirci Nazione e Unità sotto il simbolo del tricolore e del nostro inno Nazionale.

Il sindaco ha sottolineato che nessuno meglio degli Alpini poteva fare questo passaggio di testimone, visto che gli alpini sono abituati a onorare e rispettare il tricolore e non c'è manifestazione in cui non ci sia il nostro inno nazionale e la nostra bandiera.

La manifestazione ha preso il via partendo con il corteo (alunni, alpini e cittadini) dalla sede delle scuole verso la piazza Fiamme Verdi (Municipio).

Ad ogni alunno veniva consegnato un palloncino con i colori della bandiera. La sfilata ha percorso il centro del paese arrivando al Monumento ai Caduti, dove si

procedeva al rito dell'alzabandiera sulle note dell'inno Nazionale, seguito dai saluti del capo-gruppo e del sindaco; il corteo colorato ha ripreso poi il percorso raggiungendo la piazza Fiamme Verdi sul lungo fiume ed al grido di "Viva l'Italia" si è conclusa la manifestazione con il lancio dei palloncini verso un cielo azzurro.

Una giornata con le scuole che su tutto ha il significato di aver trasmesso il valore dell'unità alle nuove generazioni.

Ringrazio tutti gli amici alpini, un ringraziamento all'Amministrazione Comunale per la collaborazione e presenza, e un grazie di cuore a tutti gli insegnanti, alunni, e i cittadini che hanno



Civitate: Intorno al Monumento per confermare i valori alpini

partecipato e condiviso il momento celebrativo.

Viva gli alpini! Viva l'Italia

**Il Capo Gruppo
Gian Battista Troletti**

Gruppo di Bienno



Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Bienno, nella seduta del 4 febbraio scorso, all'unanimità ha deliberato di donare alle Suore Clarisse del locale Convento di Santa Chiara, un "tapis roulant".

Il 7 marzo alcuni Alpini con il Capogruppo Gian Battista Zanella, hanno provveduto alla consegna del suddetto attrezzo. Tale iniziativa è stata decisa avendo saputo che una delle Suore, per motivi di salute, aveva bisogno di tale attrezzo per eseguire gli esercizi ginnici prescritti.

Liborio Valenti

GRUPPO DI MALEGNO

Con le scuole per ricordare l'Unità d'Italia



Malegno: nel piazzale antistante il Monumento ai Caduti gli alunni delle scuole primaria e secondaria hanno accolto l'invito degli alpini per ricordare l'anniversario dell'Unità d'Italia

Nella ricorrenza del 153° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, ripetendo una cerimonia divenuta ormai una tradizione, il 17 marzo scorso gli alpini di Malegno si sono trovati alle 8 del mattino nel piazzale davanti ai Monumenti ai Caduti in guerra e ai Caduti sul lavoro. Hanno voluto essere presenti, come gli anni scorsi, gli alunni della scuola primaria e secondaria di Malegno, accompagnati dai loro Insegnanti, ma anche il sindaco Alessandro Domenighini con altri amministratori e una buona rappresentanza della popolazione.

La cerimonia ha avuto inizio con l'alzabandiera e col canto dell'Inno di Mameli; ha fatto seguito la deposizione di fiori ai due Monumenti.

I ragazzi quindi non hanno voluto essere solo spettatori di quanto stava avvenendo, ma da protagonisti hanno fatto sentire le loro voci. Per primi i ragazzi

di 5^a hanno testimoniato il loro impegno per questa ricorrenza leggendo una loro poesia sul Tricolore.

La riportiamo per la sua originalità e per i sentimenti in essa contenuti:

Buon Compleanno Italia

*Per l'Italia tanti anni fa,
non troppo lontano in verità,
abbiamo lottato per la libertà.*

*Tre colori unito abbiamo
Per la patria che tutti amiamo.
Verde: il colore dei prati fioriti,
ci impegneremo a tenerli puliti.*

*Bianco: scolorina per cancellare la guerra,
regni la pace su questa terra!*

*Rosso dell'amore come il melograno,
siamo fratelli non ce lo scordiamo!*

*Verde, bianco, rosso ecco qua
il tricolore della nostra unità.*

Dopo il meritato applauso, le note del silenzio inducono al ricordo e alla preghiera. Dopo gli altri ragazzi presentano altri lavori tra cui un dipinto realizzato da un alunno e donato agli alpini. Gli alunni di 2^a e 3^a secondaria di 1° grado declamano alcuni articoli della Costituzione e, quelli di 3^a presentano agli alpini una loro relazione in cui riportano le impressioni e valutazioni sulla visita al Museo della Guerra Bianca svoltasi nel novembre scorso.

A conclusione dell'incontro il saluto e le riflessioni del sindaco che ha evidenziato come, nonostante gli anni trascorsi, purtroppo né l'Unità d'Italia né i principi fondamentali della nostra Costituzione siano ancora del tutto attuati. Da parte del Gruppo alpini, anche da questo nostro giornale, giungano alle autorità, alla popolazione e soprattutto agli alunni e ai loro Insegnanti delle nostre scuole i più sentiti ringraziamenti per la attiva partecipazione alla cerimonia e assicuriamo che i loro doni faranno bella mostra nella nostra sede.



L'alunno autore del dipinto illustra il suo lavoro prima di farne dono agli alpini

GRUPPO DI ESINE

Ad Arcugnano per... veder le stelle

Accompagnati gli alunni di Lozio all'osservatorio



Gli alpini del Gruppo di Esine, tramite il consigliere e alfiere Alberto Pezzoni, hanno stretto amicizia con gli alpini vicentini di Arcugnano, storico Comune di circa 8.000 abitanti in provincia di Vicenza. Approfittando di ciò abbiamo portato gli alunni della scuola primaria di Lozio, accompagnati dalla maestra Domenica Finini, a visitare il loro osservatorio astronomico. Durante il viaggio una breve sosta a Soncino per visitare il magnifico castello e il museo della stampa. Al termine un frugale pranzo al sacco e si prosegue per Vicenza. Ad aspettarci ad Arcugnano c'è l'amico Zev e il direttore dell'osservatorio Walter Gottin; una mezzoretta dopo arrivano pure il capogruppo degli alpini Renato Scotton ed il suo simpaticissimo vice. Una ve-

loce ma interessante visita alla loro bella sede, dove avviene il rito dello scambio dei gagliardetti suggerito dalla promessa di incontrarci a Pordenone durante l'Adunata Nazionale, e poi i momenti del saluto per dedicarci alla scoperta della nostra magnifica e misteriosa galassia, di stelle, pianeti ed altri corpi celesti e la cosa, grazie alla bella e competente spiegazione di Zev e alla proiezione di alcuni cartoni animati che tanta presa fanno nella mente dei bambini, risulta di facile comprensione.

Verso le 22 ci salutiamo con la promessa di rincontrarci presto per approfondire la nostra conoscenza con il cosmo. A mezzanotte siamo a casa stanchi ma soddisfatti; abbiamo portato dei bambini a conoscere ciò che vedevano solamente in tv

e a stringere una, speriamo duratura, amicizia e collaborazione con i commilitoni alpini del gruppo di Arcugnano e questo grazie al nostro consigliere Alberto Pezzoni.

Gruppo Alpini Esine



Arcugnano: Lo scambio dei gagliardetti per consolidare l'amicizia tra i due Gruppi

BUONA PASQUA 2014



e tanti auguri di serenità e prosperità.

La Redazione

GRUPPO DI ESINE

Festa annuale dell'Intergruppo Valgrigna

Apprezzata la partecipazione al tradizionale concorso dei ragazzi delle scuole



Esine: Pronti per la sfilata

Primavera e alpini in festa a Esine il 9 Marzo. Come di consueto, e grazie alle protezioni "in alto loco" ricordate durante l'omelia da Don Aldo, gli alpini e uno splendido sole si sono riuniti per l'annuale festa dell'intergruppo Valgrigna.

La sede ANA di Esine è stata circondata di buon mattino da stormi di aquile sorridenti e impazienti di mettersi in marcia dietro i loro vessilli. Strette di mano, strette.. in mano di bicchieri di bianco, strette di persone che contraddicono il principio dell'impenetrabilità dei corpi nel piazzale antistante la sede e nella via Leutelmonte.

Prima che la Fanfara di Valle Camonica avviasse la lunga sfilata quasi a voler effettuare per le vie del paese le "prove libere" per la prossima adunata nazionale di Pordenone, vi è stato il classico scambio del gagliardetto col Gruppo di Esine, organizzatore quest'anno della festa.

Veramente tanti i gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, preceduti dai Gonfaloni dei quattro Comuni scortati dai ri-

spettivi Sindaci, e da altri vessilli di altre Associazioni e Gruppi.

Davanti al monumento ai Caduti il Sindaco di Esine Fiorino Fenini e il Presidente Sezionale Giacomo Cappellini hanno espresso parole di ringraziamento a tutti i presenti, alle autorità civili e militari e soprattutto ai tanti... assenti che con il loro sacrificio hanno consentito e consentono anche oggi la pacifica riunione di tante persone amiche.

L'annuale concorso svolto nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado dei Comuni di Esine, Bienno, Berzo Inferiore e Prestine avvenne come spunto di ricerca e trattazione le figure più rappresentative dell'alpinità e della resistenza, ha avuto il consueto grande successo di partecipazione e un applauso lontano, per chi lo ha voluto sentire, è giunto dai tanti nostri amici ed eroi chiamati a vivere tra altre montagne.

Ed erano presenti Luigi Ercoli, Don Carlo Comensoli, il Gen. Romolo Ragnoli, Lionello Levi Sandri, Gianbattista Morandini, Censa Nodari, Bortolo Bigatti, Sperandio Zani, Gianni De Giuli, Giulio Torelli, Giacomo Morandini, Matteo Miotto. Con il consueto meritorio lavoro ha coordinato il concorso il Prof. Bortolo Baiocchi che ha illustrato nel corso della cerimonia al Monumento le motivazioni che hanno portato alla premiazione degli alunni meritevoli, anche se tutti i partecipanti hanno dato prova di grande sensibilità e conoscenza dei temi tratta-

ti, pur se lontani dalla loro giovane età. Il tramandare il ricordo di fatti e persone è di grande auspicio per il loro futuro.

Sono stati premiati per le scuole medie di Bienno: Alessandro Castelnovi e Lia Tognali, Cristian Salvetti, Andrea Guccioni e Fabio Luto; per quelle di Esine Alice Botticchio. Per le scuole primarie di Berzo Inferiore Luca Andreoli e Fedriga Debora; di Bienno Gloria Zenti, di Esine Giulia Parolini.

La meditazione e la commozione hanno lasciato il posto all'avvio festoso di tanti cappelli verso la chiesa di Esine facendo capire che gli alpini sono nati per abbracciare la vita, non solo la propria, ma anche e soprattutto quella degli altri.

Giuliano Feller



Alcuni momenti delle premiazioni degli studenti. Sempre presente il coordinatore della manifestazione Nino Cominini



CITTÀ di
DARFO BOARIO TERME

Gruppo Alpini
DARFO BOARIO TERME
SEZIONE VALLECAMONICA



Vallecamonica

1^a Adunata
SEZIONALE

20/21 Settembre 2014



Con questa opera il malonnese Ivan Mariotti si è aggiudicato il primo premio nella sezione della manifestazione “Arte in Strada”, tenutasi a Temù dall’8 al 14 agosto 2013 dedicata al Pellegrinaggio in Adamello. “Arte in strada” è un evento annuale, organizzato dalla associazione “El Teler”, dal Comune e dalla Pro Loco di Temù, che ruota attorno al tema, sempre attuale, della pace.

La manifestazione propone un incontro impostato sul dialogo artistico di una ventina di scultori del legno che mettono a confronto varie realtà culturali internazionali ed il segreto del proprio successo sta nella possibilità del visitatore di seguire l’evoluzione della realizzazione delle sculture.

A chiusura dell’evento il Comune di Temù ci ha fatto dono della scultura del Mariotti che ora fa bella mostra di sé nell’aula consiliare della nostra Sezione.